



Studio Architettura e Pianificazione Territoriale

**Dott. Arch. Pt. Fulvio Santarossa**

Via Beltramelli n. 35 - Villa di Tirano 23030 -SONDRIO-

Tel/fax 0342-795680 \_ mob. 338 9136426

mail fulvio.santarossa@gmail.com

p.iva 00790460141 \_ c.f. SNT FLV 78M26 I828V

Sondrio



COMMITTENTE

**COMUNE DI**

**APRICA**

**AMPLIAMENTO ATTIVITA' ESISTENTE  
ATTRAVERSO REALIZZAZIONE  
FABBRICATO PARZIALMENTE  
INTERRATO AD USO RICOVERO  
AUTOMEZZI**

in via Vecchio Mulino snc - Comune di Aprica foglio 17  
mappali 370-388-389-429-430-444-457-459

Ai sensi dell'art. 28bis del D.P.R. 380/2001, art. 10.2 l.r.  
12 / 2005 e art. 7 comma 8 NTA Piano delle Regole del  
P.G.T.

COMMITTENTE

**AUTOTRASPORTI DI  
STAMPA ATILIO & C. s.n.c.**

via Valtellina 79

23031 - Aprica (SO)

C.F. e P.IVA: 00531430148

DATA

**Marzo 2024**

TITOLO ALLEGATO

**STUDIO PRELIMINARE  
AMBIENTALE - Rev.01**

**Scala /**

PROTOCOLLO

All.

**F**

COMUNE DI APRICA  
Protocollo Arrivo N. 2049/2024 del 10-04-2024  
Allegato 5 - Class. 6.3 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

## INDICE

### 1 Premessa

#### 1.1 Sostenibilità

### 2 Metodologia operativa

### 3 Fasi di consultazione comunicazione e informazione

#### 3.1 Conferenza di verifica

#### 3.2 Comunicazione e informazione

### 4 Caratteristiche dello Suap “Autotrasporti di Stampa Attilio & C. snc”

#### 4.1 Inquadramento territoriale

##### 4.1.1 Inquadramento territoriale locale

#### 4.2 Inquadramento urbanistico

##### 4.2.1 Contenuto urbanistico della variante

#### 4.3 Oggetto della proposta di SUAP della ditta Autotrasporti di Stampa Attilio & C. snc

##### 4.3.1 Misure di mitigazione

#### 4.4 Influenza su altri Piani

#### 4.5 Pertinenza per l'integrazione ambientale

#### 4.6 Problemi ambientali relativi al piano

#### 4.7 Rilevanza comunitaria ambientale

### 5 Caratteristiche degli effetti dello Suap

#### 5.1 Suolo

##### 5.1.1 Studio geologico comunale

##### 5.1.2 Impermeabilizzazione e fenomeni di inquinamento del suolo

#### 5.2 Acqua

##### 5.2.1 RIM

##### 5.2.2 Reti acquedotto e fognatura

##### 5.2.3 Raccolta acque di prima pioggia

##### 5.2.4 Contaminazioni

##### 5.2.5 Disciplina dell'utilizzo delle acque nel PTCP

### **5.3 Aria**

### **5.4 Impatto acustico**

### **5.5 Mobilità e accessibilità**

### **5.6 Paesaggio**

#### **5.6.1 Unità tipologiche di paesaggio derivate dal PTCP con rettifiche con criterio di maggior definizione**

#### **5.6.2 Carta della sensibilità paesaggistica dei luoghi**

#### **5.6.3 Piano Territoriale di coordinamento Regionale**

5.6.3.1 Piano Territoriale Paesaggistico Regione Lombardia (P.T.P.R.)

5.6.3.2 Integrazione P.T.R. con la l.r. 31/2014 sul consumo di suolo

5.6.3.3 Piano Territoriale d'Area Media Alta Valtellina (P.T.R.A. M.A.V.)

#### **5.6.4 PTCP della Provincia di Sondrio**

### **5.7 Aree protette e rete ecologica**

#### **5.7.1 Rete Natura 2000**

#### **5.7.2 Rete Ecologica Regionale - RER**

#### **5.7.3 Rete ecologica provinciale**

#### **5.7.4 Sistema Informativo dei Beni Ambientali (SIBA)**

### **5.8 Verifica di coerenza esterna e interna**

### **5.9 Analisi delle alternative**

### **5.10 Sintesi degli effetti**

## **VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA** **SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE “DITTA** **AUTOTRASPORTI DI STAMPA ATTILIO & C. S.n.c.” NEL COMUNE DI** **APRICA (SO)**

### **1 Premessa**

Il presente documento è redatto ai sensi degli Indirizzi per la valutazione ambientale di piani e programmi – VAS ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell’articolo 4 della Legge regionale 11 marzo 2005 n. 12 “Legge per il Governo del Territorio” e degli “Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi” approvati con deliberazione dal Consiglio regionale il 13 marzo 2007 atti n. VIII/0351 (provvedimento n. 1), approvati con Deliberazione di Giunta Regionale VIII/6420 del 27 dicembre 2007 e smi.

La DGR 9/761 del 10 novembre 2010 - recante “Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4, LR n. 12/2005; DCR n. 351/2007) – Recepimento delle disposizioni di cui al D.lgs. 29 giugno 2010, n. 128, con modifica e integrazione delle D.G.R. 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971” - ha introdotto modifiche e precisazioni relative ad aspetti procedurali e di contenuto.

Per la redazione della VAS di un SUAP si fa riferimento nel dettaglio all’**Allegato 1r** degli Indirizzi generali per la Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi (VAS), alla luce dell’entrata in vigore del Dlg n. 152 del 3 aprile 2006 “Norme in materia ambientale” e smi.

Il **Rapporto Preliminare** è l’elaborato che viene prodotto nella procedura di VAS con l’obiettivo di illustrare il percorso metodologico procedurale definito, una proposta di ambito di influenza del SUAP, nonché le possibili interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

I contenuti del documento vengono discussi durante la seduta della conferenza di verifica.

## **1.1 Sostenibilità**

Sia tra gli obiettivi della direttiva comunitaria, sia tra i criteri fondativi non solo della VAS, ma dell'intero impianto della pianificazione territoriale previsto dalla LR 12/2005 si trova il riferimento allo sviluppo sostenibile.

Lungi dall'essere una formula edificante, quella della sostenibilità dello sviluppo è un'idea con profonde radici scientifiche e di una complessità interpretativa straordinaria.

Poiché buona parte della prassi riconoscibile nelle VAS, così come sono state praticate in questi anni nel contesto regionale ed europeo, è stata mutuata dalle pratiche più consolidate della VIA, e poiché proprio il concetto di sostenibilità marca la distanza tra i due sguardi, quello strategico della VAS e quello operativo della VIA, conviene fissare da subito alcuni concetti cardine sottesi alla sostenibilità, che potranno in questo modo essere richiamati e riutilizzati in ogni momento nel corso della valutazione.

Non è certamente questa la sede per una disamina esaustiva, o quantomeno organica, del tema. Quello che tuttavia è necessario richiamare è che comprendere l'attenzione alla sostenibilità nello scenario della valutazione implica uno slittamento dello sguardo rispetto allo stato di equilibrio dell'ambiente locale, che è invece l'oggetto proprio delle Valutazioni di Impatto Ambientale.

In termini pratici questo significa due cose: da un lato che nella VAS devono essere presenti, e hanno un peso rilevante, elementi come il consumo di energia e materiali, piuttosto che la generazione di gas serra, dall'altro che è necessario indagare – per quanto l'esercizio sia possibile – il significato nel lungo periodo delle direzioni di cambiamento scelte o proposte dal piano.

Il senso profondo dell'attributo "strategico" dato alla valutazione sta tutto in questi due elementi. Il consumo di risorse: energia, materiali, patrimonio di informazione può non avere alcun effetto diretto sull'ambiente locale.

È solo proiettando il senso della scelta su un contesto ampio e di lungo periodo che si capisce la differenza fra due piani ugualmente neutri per quanto riguarda la salute dell'ambiente locale.

Questo tipo di riflessione non appartiene alla VIA, ed è invece fondante per quanto riguarda la Valutazione Strategica.

In termini un poco più rigorosi: i sistemi territoriali sono sistemi aperti (che scambiano materia, energia e informazione con l'esterno) e in evoluzione. La valutazione di un set di preferenze e vincoli, nemmeno definito nei suoi esiti tecnologici e progettuali (tale è un piano strutturale come il Documento di Piano) non può essere ricondotta a uno scenario di previsione degli esiti.

Agire in termini di precauzione significa mantenere costantemente un doppio sguardo: da un lato agli aspetti acuti del rischio e dell'equilibrio dell'ambiente locale ove questo abbia delle situazioni critiche manifeste o probabili, dall'altro alla sostenibilità globale, ovvero al consumo delle risorse e alla produzione di "inquinanti globali".

## **2 Metodologia operativa**

Nell'Allegato 1r sono illustrate le procedure metodologiche da utilizzare per la Valutazione Ambientale Strategica del SUAP.

Il SUAP "DITTA AUTOTRASPORTI STAMPA" è soggetto a Verifica di Assoggettabilità alla VAS in quanto determina l'uso di piccole aree a livello locale, ai sensi del punto 4.6 degli Indirizzi generali (DCR 13 marzo 2007 – n. 8/351 – Indirizzi generali per la valutazione di piani e programmi).

Vengono di seguito ripercorso l'iter della procedura di Verifica di Assoggettabilità alla VAS.

## AVVIO

La verifica di assoggettabilità dalla Valutazione Ambientale VAS è avviata a cura del responsabile procedimento mediante pubblicazione dell'avvio del procedimento del Suap.

Tale avviso è reso pubblico ad opera dell'autorità procedente mediante pubblicazione su web sivas.

La procedura è stata avviata con Delibera di Giunta Comunale n. \_\_ del \_\_.\_\_.\_\_\_\_\_

## INDIVIDUAZIONE SOGGETTI E MODALITÀ INFORMATIVE

Avvenuto l'avvio del procedimento l'autorità procedente d'intesa con l'autorità competente, con specifico atto formale definisce:

- i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, ove necessario anche transfrontalieri, da invitare alla conferenza di verifica;
- le modalità di convocazione della conferenza di verifica;
- i singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale;
- le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni.

Nella fattispecie per il comune di Aprica, per la procedura VAS, sono stati individuati con Deliberazione di Giunta Comunale n. \_\_ del \_\_.\_\_.\_\_\_\_\_

### **autorità procedente<sup>1</sup>:**

<sup>1</sup> La pubblica amministrazione che elabora il Suap ovvero, nel caso in cui il soggetto che predisporre il suap sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano/programma. E' la pubblica amministrazione cui compete l'elaborazione della dichiarazione di sintesi. Tale autorità è individuata all'interno dell'ente tra coloro che hanno responsabilità nel procedimento di Suap.

Comune di Aprica Sportello Unico Attività Produttive nella persona del Responsabile,  
Sig. \_\_\_\_\_.

**autorità competente<sup>2</sup>:**

Comune di Aprica, ufficio Area Tecnica, nella persona del \_\_\_\_\_.

La ditta **AUTOTRASPORTI DI STAMPA ATTILIO & S.N.C.**, quale **sogetto proponente**, ha elaborato la documentazione inerente lo sportello unico.

MESSA A DISPOSIZIONE

L'autorità procedente e l'autorità competente mettono a disposizione per trenta giorni presso i propri uffici e pubblicano sul proprio sito web nonché sul sito web sivas il Rapporto Preliminare.

L'autorità competente in collaborazione con l'autorità procedente, comunica ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati individuati, la messa a disposizione e pubblicazione sul web del Rapporto Preliminare della proposta di Suap, al fine dell'espressione del parere, che deve essere inviato, entro trenta giorni dall'avviso, all'autorità competente per la VAS e all'autorità procedente.

Entro il termine di trenta giorni dalla pubblicazione dell'avviso, chiunque può prendere visione della proposta di piano o programma e del relativo Rapporto Preliminare e presentare proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

Se necessario, l'autorità procedente, provvede alla trasmissione dello studio d'incidenza all'autorità competente in materia di SIC e ZPS.

<sup>2</sup> E' la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità e l'elaborazione del parere motivato. L'autorità competente per la VAS è individuata all'interno dell'ente con atto formale dalla pubblica amministrazione che procede alla formazione del Suap, nel rispetto dei principi generali stabiliti dai d.lgs 16 gennaio 2008, n.4 e 18 agosto 2000, n. 267. Essa deve possedere i seguenti requisiti:  
a) separazione rispetto all'autorità procedente;  
b) adeguato grado di autonomia nel rispetto dei principi generali stabiliti dal d.lgs 18 agosto 2000, n. 267, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 29, comma 4, legge n. 448/2001;  
c) competenze in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale e di sviluppo sostenibile.



## CONFERENZA DI VERIFICA

La conferenza di verifica è convocata dall'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS.

Della seduta della conferenza l'autorità procedente predispone apposito verbale.

## DECISIONE IN MERITO ALLA VERIFICA DI ASSOGGETTAMENTO ALLA VAS

L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, esaminato il Rapporto Preliminare della proposta di Suap e di determinazione di possibili effetti significativi, acquisito il verbale della conferenza di verifica, valutate le eventuali osservazioni pervenute e i pareri espressi, sulla base degli elementi di verifica di cui all'allegato II della direttiva, di pronuncia non oltre i novanta giorni sulla necessità di sottoporre il Suap al procedimento di VAS ovvero di escluderlo dallo stesso.

La pronuncia è effettuata con atto riconoscibile reso pubblico.

In caso di esclusione dalla VAS, l'autorità procedente, nella fase di elaborazione del Suap, tiene conto delle eventuali indicazioni e condizioni contenute nel provvedimento di esclusione.

L'adozione e/o approvazione dello Suap da atto del provvedimento di esclusione nonché del recepimento delle eventuali condizioni in esso contenute.

## INFORMAZIONE CIRCA LE CONCLUSIONI ADOTTATE

Il provvedimento di verifica viene messo a disposizione del pubblico e pubblicato sul sito web sivas. L'autorità procedente ne dà notizia secondo le modalità adottate. Il provvedimento di verifica diventa parte integrante dello Suap adottato e/o approvato.

### **3 Fasi di consultazione comunicazione e informazione**

Consultazione, comunicazione e informazione sono elementi imprescindibili della valutazione ambientale. Il punto 6.0 degli Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi prevede infatti l'allargamento della partecipazione a tutto il processo di pianificazione/programmazione, individuando strumenti atti a perseguire obiettivi di qualità.

La partecipazione è supportata da forme di comunicazione e informazione e dalla consultazione che si avvale della Conferenza di Verifica.

#### **3.1 Conferenza di verifica**

Al fine di acquisire elementi informativi volti a costruire un quadro conoscitivo condiviso - per quanto concerne i limiti e le condizioni per uno sviluppo sostenibile - e per acquisire i pareri dei soggetti interessati, è attivata la Conferenze di Valutazione.

L'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, convoca i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati/limitrofi, ove necessario anche transfrontalieri, alla conferenza di Verifica.

Spetta alla conferenza di verifica, mediante apposito verbale, esprimersi in merito al rapporto preliminare della proposta di Suap contenente le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute e sul patrimonio culturale facendo riferimento ai criteri dell'allegato II della Direttiva.

Della conferenza viene predisposto apposito verbale.

Nel caso di verifica di assoggettabilità alla VAS conclusasi con l'assoggettamento del SUAP alla VAS, la conferenza di verifica può essere considerata, sussistendo gli elementi, quale prima conferenza di valutazione.

## **3.2 Comunicazione e informazione**

Comunicazione e informazione caratterizzano il processo decisionale partecipato (Suap e Valutazione Ambientale VAS), volto a informare e coinvolgere il pubblico.

L'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, definisce le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, nonché di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni.

## **4 Caratteristiche dello Suap “ AUTOTRASPORTI di STAMPA ATTILIO & C. S.n.c.”**

L’obiettivo della proposta di SUAP è quello di creare un ricovero automezzi aziendali in prossimità al luogo di utilizzo, specialmente per il servizio invernale di sgombero neve e per l’approntamento di cantieri edili.

Contribuendo al contempo al miglioramento paesaggistico dell’area che attualmente risulta degradata.

La sponda destra del torrente Aprica è stata di recente riqualificata dall’amministrazione comunale con il recupero del Vecchio Mulino dei plaz che ha compreso il ripristino a terrazzamenti della fascia verde prospiciente il torrente (in precedenza l’area del mulino è stata utilizzata per anni come deposito all’aperto di materiali edili).

La ditta Stampa propone contestualmente alla realizzazione del deposito la riqualificazione della sponda sinistra del torrente che sta proprio di fronte al Vecchio mulino, producendo un significativo miglioramento paesaggistico del contesto.

### **4.1 Inquadramento territoriale**

Il comune di Aprica appartiene alla Comunità Montana Valtellina di Tirano, che comprende, da ovest a est, i comuni da Teglio a Grosio.

Il territorio comunale si estende per una superficie di kmq 20,37, e - occupando lo 0,64% dell’intero territorio provinciale (3.195,76 kmq) - si qualifica come uno dei comuni dimensionalmente inferiori al dato medio della valle (41,18 kmq). Esso è situato a cavallo dell’omonimo passo, il più agevole tra la Val Camonica e la Valtellina, a cavallo tra Alpi Orobic e Alpi Retiche Meridionali, costituito da un’ampia sella piana lunga circa tre chilometri.

Il comune confina, a sud ed ovest con il Comune di Teglio, a nord con Villa di Tirano ed a est con la Provincia di Brescia, per la precisione con il Comune di Corteno Golgi.

Il territorio presenta una morfologia assai variegata, passando da una quota minima di 589 s.l.m. fino a raggiungere i 2.673 metri in corrispondenza del monte Lori.

In riferimento all'idrografia il territorio comunale sono individuati come reticoli principali la Valle Belviso, che proviene dallo sbocco alla confluenza alla diga del Lago Belviso e che confluisce nel fiume Adda, la Valle Aprica, dallos bocco nella Valle Belviso alla confluenza quota 1410 con il Rio che scende dalla Valle Magnolta, ed il Torrente Ogliolo di Edolo che scorre in Provincia di Brescia ma che fa da affluente a numerose valli in Comune di Aprica.

Le aree urbanizzate del comune di Aprica sono sviluppate lungo il corso della Strada Statale n.39 del Passo d'Aprica e nelle frazioni storiche quali Santa Maria, Liscedo e Dosso. Queste aree rappresentano una piccola parte del territorio comunale.

La popolazione residente è di 1.464 abitanti (ISTAT, 1 gennaio 2023), dato che mette in evidenza una densità abitativa (72 ab/kmq), più che doppia rispetto alla media provinciale, che per lo stesso periodo si attesta a 55,85 ab/kmq. In funzione del profilo altimetrico è possibile osservare come la popolazione si collochi quasi unicamente nell'area del fondovalle lungo la Starda Statale, tra i 1070 ed i 1200 m.s.l.m..

Dopo il boom di crescita della popolazione a partire dagli anni '60, si registra un calo lieve ma costante dal 1990 ad oggi.

Il comune di Aprica non possiede alcun ambito produttivo, industriale o artigianale. Le diverse attività artigianali presenti sono di esigue dimensioni e sparse nel tessuto residenziale.

Nel territorio comunale non esiste un ambito commerciale vero e proprio, ma realtà differenti, per tipologia e dimensione, dislocate principalmente lungo il Corso Roma e nelle zone circostanti, di servizio ai cittadini e ai turisti.

Il territorio comunale ricade nella Comunità Montana Valtellina di Tirano, nella Regione Agraria n. 4 - Valtellina di Tirano.

#### **4.1.1 Inquadramento territoriale locale**

L'area di intervento si colloca in parte all'interno del Tessuto urbano consolidato di aree ed immobili per servizi in previsione, in parte in aree di completamento ed una porzione è classificato come ambito di trasformazione turistica/residenziale.

Nel dettaglio l'area interessata dall'intervento catastalmente interessa il foglio n. 17, mappali n. 370-388-389-429-430-444-457 e 459 del Comune di Aprica.

Parte dell'intervento si colloca inoltre all'interno dell'ambito APRICA – AT-RT7.

L'impresa artigiana Stampa svolge la propria attività a partire dal 1985, nel comune di Aprica, con sede in via Valtellina 79.

La società ha per oggetto l'attività di trasporti, anche per conto terzi, scavi opere edili, civili ed industriali.

La Ditta Stampa si è dotata nel corso degli anni di un parco automezzi adeguato per eseguire le lavorazioni che costituiscono l'oggetto dell'attività.

In particolare per l'esecuzione di scavi ed opere edili, il trasporto di materiali vari, demolizioni ecc.

Di seguito viene riportato l'elenco del parco automezzi e macchine operatrici della ditta stampa, che costituisce l'attrezzatura principale di lavoro, oltre a questi vanno considerati tutta una serie di accessori da applicare ed attrezzature per la loro manutenzione.

<b>PARCO AUTOMEZZI D'OPERA DITTA STAMPA ATTILIO</b>	
<b>TARGA</b>	<b>TIPO AUTOVEICOLO</b>
	<b>MACCHINA OPERATRICE SEMOVENTE CAT IT14G (Pala)</b>
ADG064	<b>MACCHINA OPERATRICE SEMOVENTE CAT 226 (Minipala)</b>
AFD033	<b>MACCHINA OPERATRICE SEMOVENTE VOLVO L90E(Pala)</b>
AGZ 808	<b>MACCHINA OPERATRICE SEMOVENTE TEREX TL210(Pala)</b>
AJT 093	<b>MACCHINA OPERATRICE SEMOVENTE VOLVO L30G(Pala)</b>
AKD328	<b>MACCHINA OPERATRICE SEM. WEIDEMANN 1880 (Pala)</b>
AHG959	<b>MACCHINA OPERATRICE SEMOVENTE UNIMOG U1600</b>
AHP352	<b>MACCHINA OPERATRICE SEMOVENTE UNIMOG U1600</b>
205MM0052	<b>ESCAVATORE CINGOLATO F-H EX 235</b>
335ME0148	<b>ESCAVATORE CINGOLATO F-H EX 355</b>
0345BECCC009	<b>ESCAVATORE CINGOLATO CATERPILLAR 345 B2</b>
N. 12213	<b>MINISCAVATORE VOLVO ECR58PLUS</b>
301TPAL 00176	<b>MINISCAVATORE NEUSON EZ17</b>
AJT233	<b>MACCHINA OPERAT.SEM. VOLVO EW160E(Escavatore)</b>
EP302MP	<b>AUTOCARRO ISUZU CREW SOLAR 4x4</b>
AX332AD	<b>AUTOCARRO SCANIA 6x6</b>
tel.070398	<b>PALA CINGOLATA FL14E</b>
ALJ951	<b>MACCHINA OPERATRICE UNIMOG U400</b>
VCEC220EE00320221	<b>ESCAVATORE CINGOLATO VOLVO 220 E</b>
CF299CA	<b>AUTOCARRO SCANIA 124 8x4</b>
HMKH3380AN1335007	<b>ESCAVATORE IDROMEK HMK 230 NLC-5</b>
BZ404KX	<b>AUTOARTICOLATO (BILICO)</b>
FE913MZ	<b>AUTOARTICOLATO (BILICO)</b>
ALV142	<b>MACCHINA OPERATRICE SEMOVENTE KRAMER</b>

Negli anni l'azienda si è specializzata nella preparazione e approntamento dei cantieri edili; tale attività comprende un insieme complesso ed articolato di operazioni atte a consentire a tutte le maestranze di lavorare ben organizzate e in sicurezza.

L'allestimento del cantiere è una procedura stratificata e complessa che racchiude varie fasi: dalla produzione del layout fino alla divisione delle fasi di lavoro vere e proprie. Allestire il cantiere in maniera ottimale è di fondamentale importanza per raggiungere l'obiettivo principale: ultimare i lavori in tempi utili, nel pieno rispetto del contratto iniziale e del budget previsto.

Per definire un'area di lavoro è opportuno delinearne i confini con apposita segnaletica o recinzione, per garantire sicurezza interna, ma anche esterna: i lavoratori sono protetti all'interno, i non addetti ai lavori devono invece essere consapevoli di trovarsi nei pressi di un cantiere con annessi rischi.

Possiamo definire alcune categorie di intervento che a loro volta classificano la tipologia di cantiere. Un cantiere può essere finalizzato a:

- nuova costruzione;
- manutenzione;
- ristrutturazione;
- demolizione;
- conservazione;
- risanamento;
- restauro.

Un altro aspetto molto importante per l'allestimento di un cantiere edile è di sicuro l'attenzione alla viabilità. compatibilità tra la viabilità all'interno del cantiere e quella all'esterno.

In linea di principio, per allestire correttamente un cantiere occorre analizzare attentamente una serie di aspetti, tra cui:

- presidi igienico-sanitari;
- recinzione e accessi al cantiere;
- viabilità del cantiere;



- impianto di messa a terra;
- impianto di protezione da scariche atmosferiche;
- impianto elettrico di cantiere;
- impianto idrico del cantiere;
- pensionamento di eventuali gru a torre;
- installazione di eventuali ponteggi.

Nel periodo invernale la Ditta Stampa si occupa del servizio sgombero neve per enti pubblici, per aziende del settore turistico alberghiero e per privati cittadini; questa attività necessita di tutta una serie di attrezzature ed accessori apposti da utilizzare nella stagione invernale, applicati sugli automezzi aziendali. Nel servizio sgombero neve, la rapidità d'intervento è fondamentale, e la ditta stampa è già localizzata con sede aziendale proprio al passo dell'Aprica, noto comprensorio sciistico e stazione turistica in generale.

Negli ultimi anni la Ditta Stampa ha attivato il servizio di noleggio mezzi e macchine operatrici, molto richiesto nel comprensorio Aprica-Corteno a causa della scarsità rivenditori e noleggiatori di automezzi d'opera nelle vicinanze.

Per tutti i motivi descritti la Ditta Stampa, al fine di poter continuare la propria attività, ha bisogno di ampliare le superfici coperte da dedicare al ricovero di alcuni automezzi che non trovano posto nella sede aziendale in via Valtellina 79, i quali attualmente vengono provvisoriamente parcheggiati all'aperto su di alcuni terreni di proprietà della ditta e di uno dei soci, Stampa Lorenzo.

Gli unici terreni di proprietà che la ditta può utilizzare a fini aziendali sul territorio comunale di Aprica sono individuabili al foglio 17 mappali 430, 444, 388, 370, 429, 457, 389, 459; attualmente questi terreni hanno una destinazione d'uso che non permette la costruzione di un fabbricato ad uso ricovero automezzi.

Per questo motivo la Ditta Stampa richiede l'apertura di una procedura in variante al P.G.T. vigente.

L'area di intervento comprende delle superfici scoperte attualmente destinate impropriamente a deposito materiali inerti ed attrezzature.

Il contesto di riferimento è quello del torrente Aprica e delle aree spondali di pertinenza. Immediatamente a monte c'è una superficie boscata mentre di fronte, dall'alta parte del fiume è presente un'area coltivata a terrazzamenti di competenza del Vecchio Mulino dei Plaz. A valle esiste un insediamento ex. Agricolo costituito da fabbricati mal organizzati e baracche improvvisate.

Sopra l'area un quartiere residenziale di Aprica denominato Cletf.

Il torrente Aprica ha nel corso degli anni subito opere di regimazione che hanno di fatto diviso la zona propria dell'alveo dalle zone di pertinenza (con vegetazione spondale e ripariale), tuttavia a livello di inquadramento paesaggistico la presenza di una fascia di rispetto verde qualifica ancora il corso del fiume.

Questo "spina verde" del torrente Aprica è particolarmente importante, tenendo conto che le aree circostanti sono state completamente edificate non lasciando altri spazi verdi propri.

L'uso attuale dell'area è in realtà un uso stagionale che la ditta Stampa è costretta a fare non avendo sul territorio altri terreni o fabbricati da dedicare a ricovero attrezzature ed automezzi; come già detto la sede principale in via Valtellina non è sufficientemente capiente.

L'impatto dell'area attualmente è piuttosto degradante e non permette sicuramente di porre in valore l'asta torrentizia.

L'accesso all'area avviene da un ponte a valle che permette l'attraversamento del torrente Aprica, e successivamente attraverso una strada sterrata che permette l'accesso all'area di deposito.

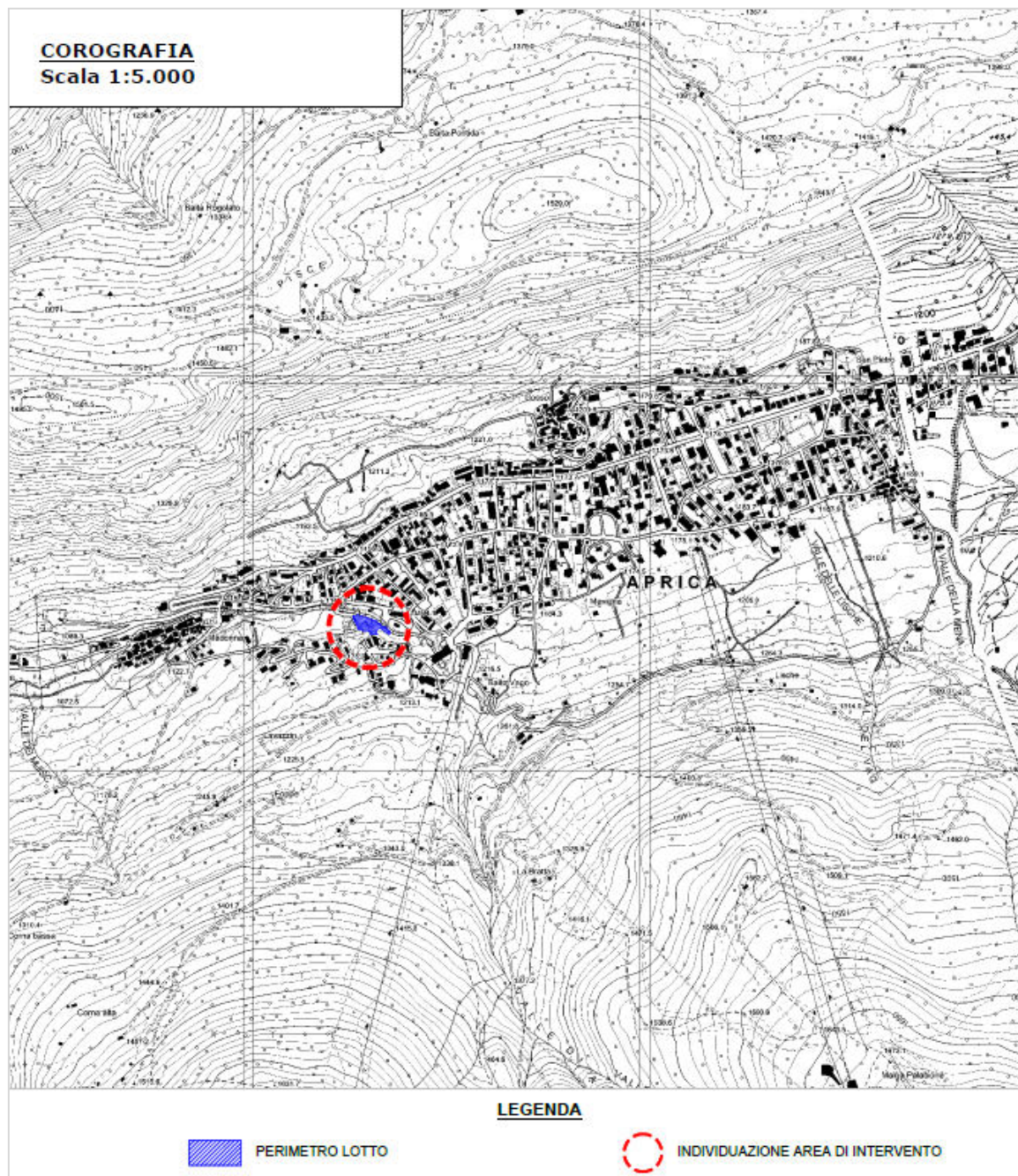


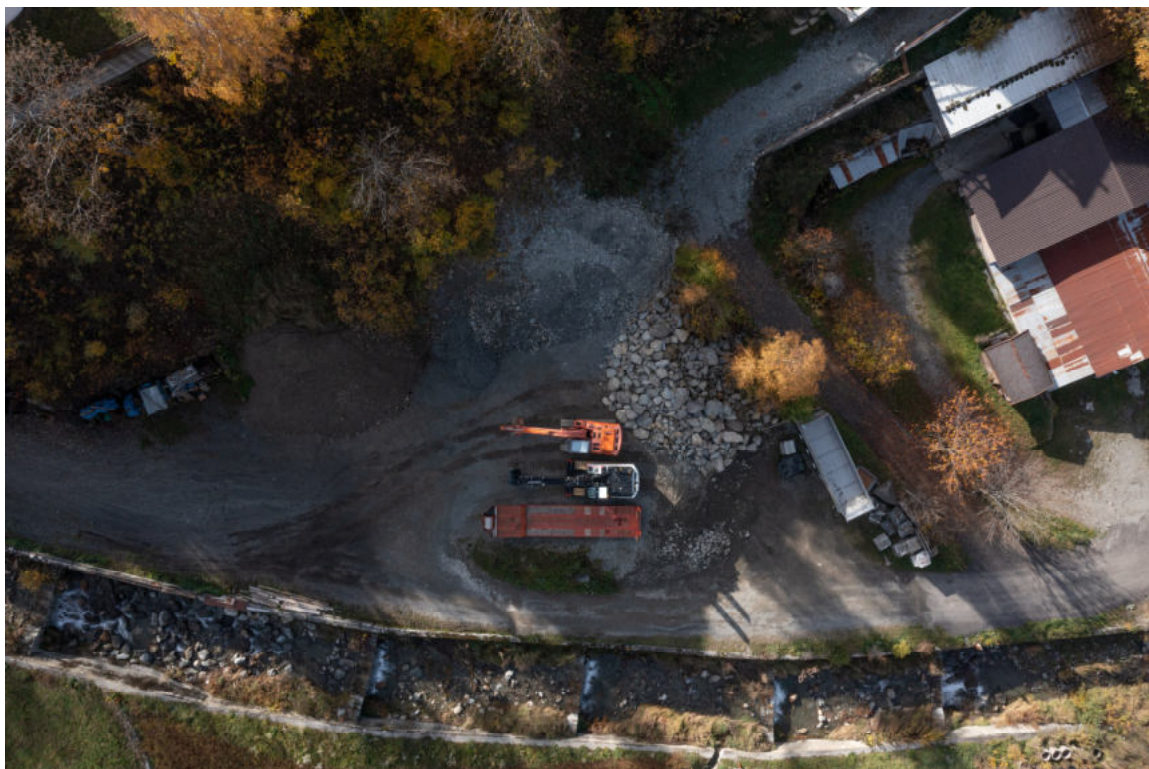
Figura 4-1– Corografia generale di inquadramento dell’area di intervento.



Figura 4-2– Inquadramento dell’area di intervento su ortofoto e mappa catastale.



Figura 4-3– Vista dell’area interessata dal SUAP da nord.



**Figura 4-4– Vista aerea zone interessata dal SUAP.**



**Figura 4-5– Viste panoramiche.**

## 4.2 Inquadramento urbanistico

Il Comune di Aprica è dotato di un P.G.T. adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 33 del 27.12.2013, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 del 30.06.2014, ed entrato in vigore il 10.12.2014. Successivamente è stata redatta una variante al PGT adottata con delibera C.C. n°9 del 30.03.2017, approvata con delibera del C.C. n° 52 del 22.12.2017 ed in vigore dal 04.04.2018.

### 4.2.1 Contenuto urbanistico della variante

L'intervento proposto non risulta conforme al P.G.T. vigente, per questo motivo viene richiesta una variante allo stesso, proposta attraverso la procedura di attivazione di Sportello Unico Attività Produttive ai sensi dell'art. 28bis del D.P.R. 380/2001, del art. 10.2 l.r. 12/2005 e dell'art. 7 comma 8 NTA Piano delle Regole del P.G.T. del Comune di Aprica.

La richiesta di variante compete la deroga alla normativa ed alle destinazioni d'uso contenute all'interno del Piano delle Regole del PGT di Aprica.

Attualmente il lotto oggetto d'intervento è individuato secondo tre specifiche destinazioni d'uso (come meglio rappresentato nell'allegato D):

1. Territorio Urbano Consolidato – aree ed immobili per servizi (standard) In previsione, che prevederebbe una generazione volumetrica pari 0,6 mc/mq, la quale tuttavia risulta già “consumata” e vincolata all'avvenuta realizzazione dell'area residenziale denominata Clef, realizzata con diversi piani di lottizzazione.
2. Ambiti di trasformazione – Aree di Trasformazione turistica/residenziale ATR7, il quale genera una volumetria pari a 0,4 mc/mq la quale tuttavia è destinata, per quanto previsto nella scheda d'ambito, alla cessione completa come area standard (con riferimento scheda d'ambito ATR 7 area 7Sr).
3. Territorio Urbano Consolidato – Aree di Completamento – Tessuto turistico residenziale consolidato a P.L. vigente, la parte interessata non genera più

volumetria in quanto già consumata e vincolata alla realizzazione dei piani di lottizzazione denominati Clef.

La proposta richiede di derogare a tutte e tre le previsioni urbanistiche sopracitate creando un ambito di generazione volumetrica ad “och” che permetterà la realizzazione di magazzino seminterrato. La deroga viene ragionata cercando di non andare a gravare eccessivamente il carico urbanistico di fatto.

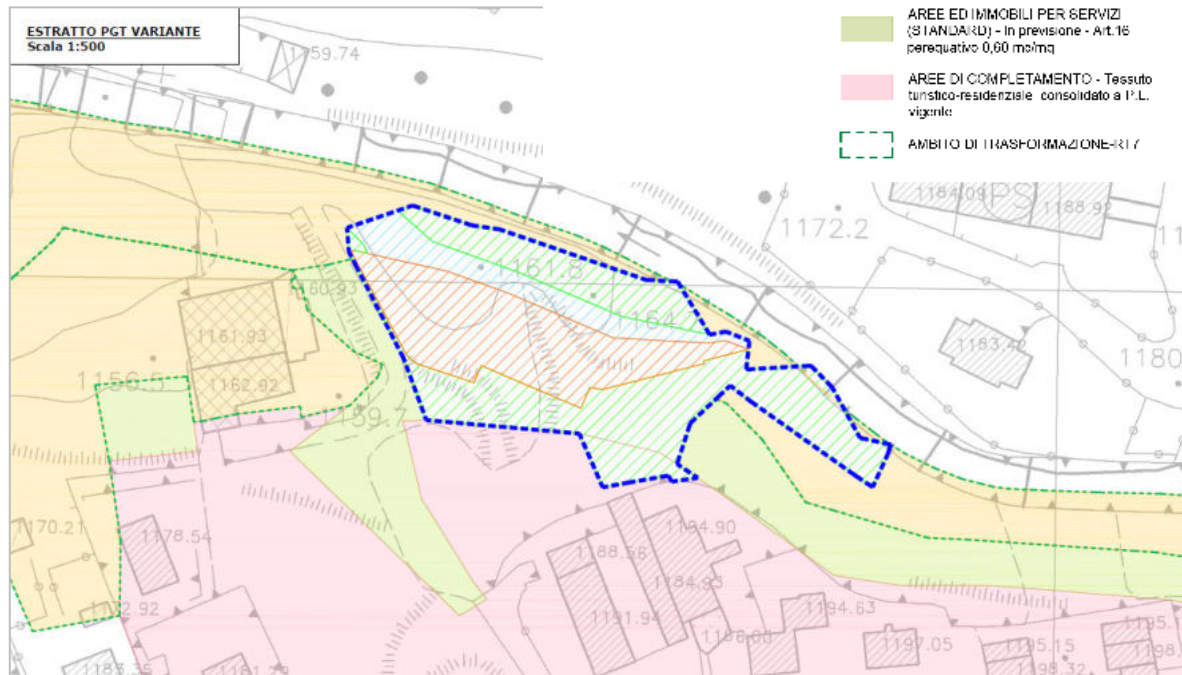
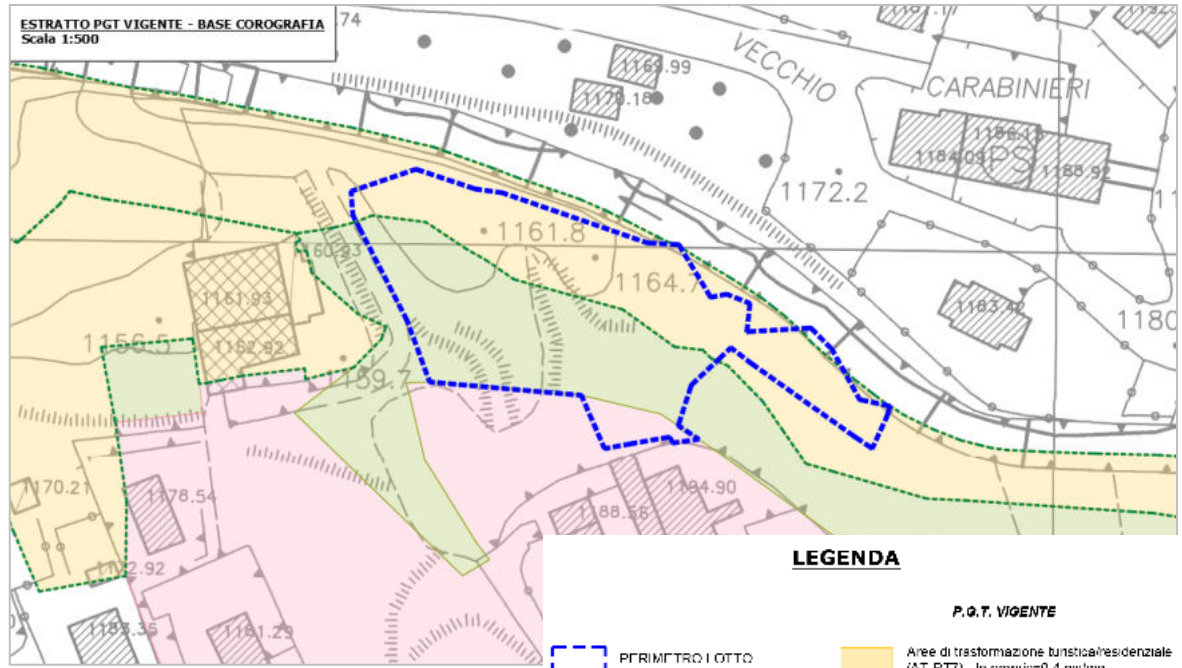
1. Territorio Urbano Consolidato – aree ed immobili per servizi, si richiede la deroga concedendo la possibilità di ripristinare la capacità di generazione volumetrica pari a 0.6 mc/mq.
2. Ambiti di trasformazione – si richiede di stralciare l’area dall’ambito di trasformazione ATR7.
3. Territorio Urbano Consolidato – Aree di Completamento – si richiede la deroga concedendo la possibilità di ripristinare la capacità di generazione volumetrica pari a 1 mc/mq.

Tutte queste superfici, come rappresentato nell’allegato D, potranno in questo modo generare una volumetria sufficiente alla realizzazione del magazzino, il quale sarà sempre prevalentemente interrato.

Da qui si creeranno delle aree di concentrazione volumetrica che saranno costituite dal sedime del fabbricato e dai due piazzali a monte e a valle, le quali rimarranno di proprietà della ditta Autotrasporti di Stampa Attilio & C, per le quali è prevista una monetizzazione adeguata agli standard normativi, con disponibilità da parte della Ditta Stampa di compensare con lavori di interesse pubblico.

Per contro vengono generate due superfici definite aree standard, le quali sono costituite dal sedime della strada ciclopedonale e dalle aree verdi ripristinate; queste superfici verranno completamente cedute al Comune di Aprica.

Verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica - Sportello Unico Per le Attività Produttive  
 Realizzazione un fabbricato parzialmente interrato ad uso ricovero automezzi in via Vecchio Mulino snc – Ditta  
 Autotrasporti di Stampa Attilio & C. s.n.c. – Comune di Aprica (SO) - STUDIO PRELIMINARE della proposta di SUAP



ATP	SUPERFICIE TERRITORIALE	AREE A STANDARD		AREA PRODUTTIVA
		AREE VERDI	VIABILITA'	SUP. CONCENTRAZIONE VOL.
		%		
	2224,00	55,01	12,48	32,52
		mq	1223,34	277,52
				723,14
SUPERFICIE TOTALE AMBITO		2224,00	mq	%
SUP. DA DESTINARE A STANDARD		1500,86	mq	67,48
SUP. PRODUTTIVA DA MONETIZZARE		723,14	mq	32,52
MONETIZZAZIONE AREA PROD.		150,00	euro/mq	
COSTO TOT. MONETIZZAZIONE AREE PROD.		108.471,00	€	

- A.T. IN PROGETTO**
- SUPERFICIE CONCENTRAZIONE VOL. (723,14 mq)
  - VIABILITA' (277,52 mq)
  - AREE VERDI (1223,34 mq)

Figura 4-6– Comparazione dell’area di intervento P.G.T. vigente / P.G.T.in variante

COMUNE DI APRICA  
 Protocollo Arrivo N. 2049/2024 del 10-04-2024  
 Allegato 5 - Class. 6.3 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente



### **4.3 Oggetto della proposta di SUAP della ditta “Autotrasporti di Stampa Attilio & C. s.n.c.”**

Il progetto prevede la realizzazione di un fabbricato seminterrato di geometria rettangolare, con una slp pari 258.62 mq (19.30 x 13.40) e una superficie netta calpestabile di 217.80 mq; altezza interna pari 4.50 m e altezza complessiva pari a 4.90 m.

Il fabbricato è per 2 lati completamente interrato (lato est e sud), per un lato seminterrato con una sporgenza media fuori terra pari a 1.45m, mentre il lato ovest è completamente fuori terra.

L’accesso al fabbricato avviene attraverso il piazzale a ovest in progetto che collega direttamente con la strada sterrata esistente; vengono realizzati due portoni sul lato ovest.

Le murature esterne a vista vengono completamente rivestite in pietra locale, la struttura portante viene realizzata in c.a..

Il piazzale a ovest viene pavimentato con asfalto e viene realizzato un sistema di allontanamento delle acque che permette di soddisfare il principio di invarianza idraulica.

La superficie a tetto piano viene anch’essa pavimentata.

La strada di accesso e che permette l’accesso alla copertura attraverso il piazzale del lato est viene invece lasciata in terra battuta.

Le murature di contenimento del terreno vengono realizzate in pietra locale a vista e raccordate alla morfologia del versante.

Le aree limitrofe vengono raccordate all’argine del torrente aprica e raccordate alle normali pendenze del versante; vengono inerbite e predisposte a prato stabile.

Lungo il torrente aprica viene realizzato un filare alberato, in Acero di Montagna.

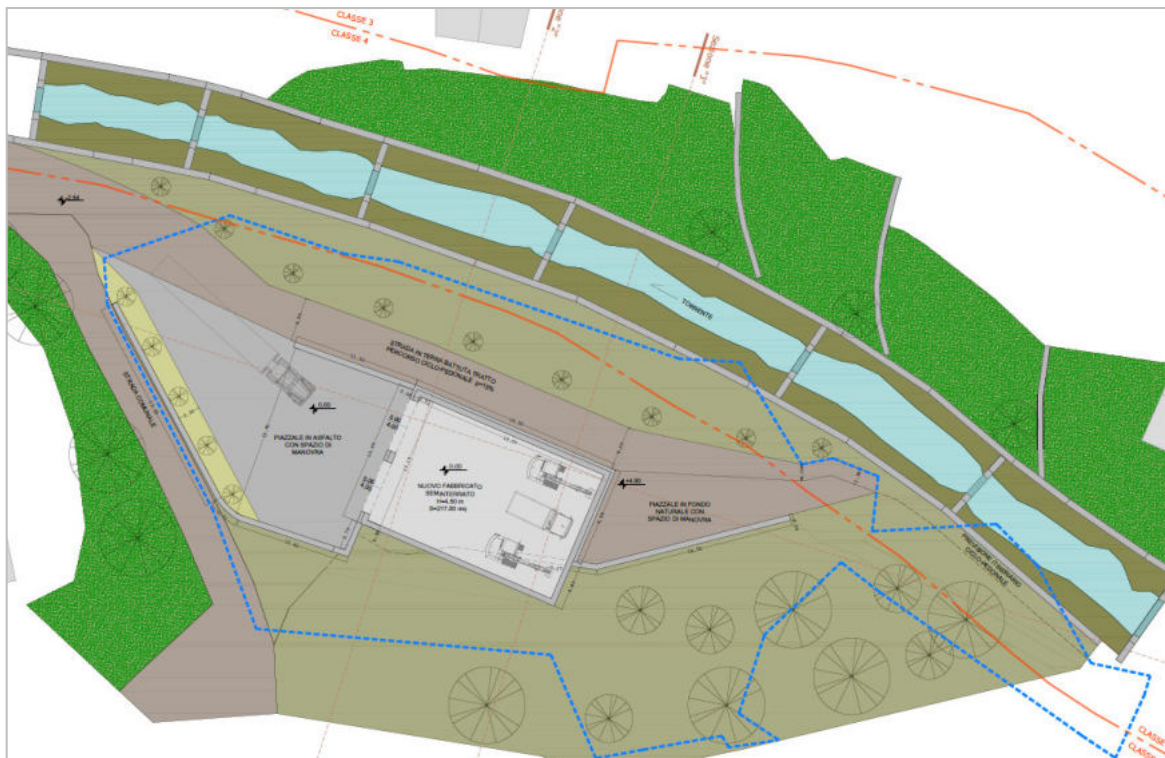


Figura 4-7– Planimetria generale di progetto.



Figura 4-8– Vista generica render di progetto.



**Figura 4-9– Render di progetto – Fronte principale.**



**Figura 4-10– Render di progetto – vista generica.**

### 4.3.1 Misure di mitigazione

#### - Mitigazioni

- Raccordo delle aree esterne, riqualficate a verde, al normal declivio del versante nel rispetto dell'area ripariale del torrente Aprica e dell'area verde boscata circostante.
- Rivestimento di tutte le murature fuori terra del fabbricato in pietra locale, senza copertina di coronamento.
- Realizzazione delle murature di contenimento del terreno in pietra locale senza copertina di coronamento.
- Realizzazione di filare alberato in corrispondenza della sponda sinistra del Torrente Aprica, che consenta la mitigazione visiva del fabbricato per la parte fuori terra.

#### - Compensazioni

- Realizzazione strada - percorso ciclopedonale e piazzale est in terra battuta con ricarica di materiale stabilizzato e posa di canaline con putrelle HEB 140 ogni 30 metri.
- Realizzazione sentiero in terra battuta verso monte a collegamento della zona Magnolta.
- Cessione di tutte le aree verdi al Comune di Aprica.
- Monetizzazione aree di concentrazione volumetrica occupate pari a 723,14 mq, da moltiplicare per un costo di 150.00 €/mq, per un totale di 108.471,00€, con disponibilità di realizzazione, per pari importo, di opere compensative di pubblica utilità su indicazione del Comune di Aprica.
- Posa in opera di attrezzature per incentivare la nidificazione dell'avifauna autoctona, nelle aree verdi boscate cedute al Comune di Aprica.

#### 4.4 Influenza su altri Piani

La proposta di SUAP oggetto del presente documento, in applicazione del regolamento recante norme di semplificazione dei procedimenti relativi ad attività produttive di cui al D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 447, modificato con il D.P.R. 7 dicembre 2000, 440 (Sportello Unico per le Attività Produttive), propone una variante allo strumento urbanistico comunale vigente.

#### 4.5 Pertinenza per l'integrazione ambientale

Il SUAP in oggetto risulta pertinente per l'integrazione delle considerazioni ambientali nella misura in cui raccoglie elementi esaurienti – in attuazione del principio generale di precauzione – nella costruzione del quadro conoscitivo, esprime vincoli e quantità specifiche nei confronti delle fasi concessorie e identifica elementi di compensazione.

In merito alla definizione del quadro conoscitivo delle tematiche ambientali connesse il contributo di SUAP è supportato da specifiche analisi e documenti elaborati nell'ambito della procedura:

- *Relazione tecnico-descrittiva del progetto;*
- *Relazione paesaggistica del progetto;*
- *Cartografia allegata alla Variante al PGT (2017) – informazioni geologiche;*
- *Piano di zonizzazione acustica del Comune di Aprica;*
- *Rapporto Ambientale redatto nell'ambito della procedura di VAS del DdP del PGT del Comune di Aprica (2012-2014).*

## **4.6 Problemi ambientali relativi al piano**

Le informazioni contenute nelle citate relazioni costituiscono la base informativa dell'analisi condotta al fine di comprendere la portata degli effetti ambientali derivanti dalla realizzazione delle previsioni contenute nel SUAP.

Nel successivo capitolo vengono indagati gli effetti delle previsioni del SUAP sulle principali componenti ambientali.

## **4.7 Rilevanza comunitaria ambientale**

Non emerge nessuna rilevanza in merito alla normativa comunitaria nel settore ambientale.

Per quanto concerne eventuali interferenze con siti appartenenti alla Rete Natura 2000 si rimanda agli specifici approfondimenti condotti nella successiva sezione di analisi.

## 5 Caratteristiche degli effetti dello Suap

Sulla scorta delle informazioni contenute nei documenti di riferimento è possibile sintetizzare i possibili effetti derivanti dalla realizzazione dello SUAP sulle varie componenti ambientali e paesaggistiche prese in considerazione.

### 5.1 Suolo

#### 5.1.1 Studio geologico comunale

In riferimento alla Carta della fattibilità geologica del territorio comunale, l'area interessata dall'intervento si colloca prevalentemente in classe 3 – Fattibilità con consistenti limitazioni.

Solo una piccola porzione del lotto composta da una fascia adiacente al corso d'acqua – in cui l'ambito di progetto prevede un'area a verde – ricade in classe 4 – Fattibilità con gravi limitazioni.

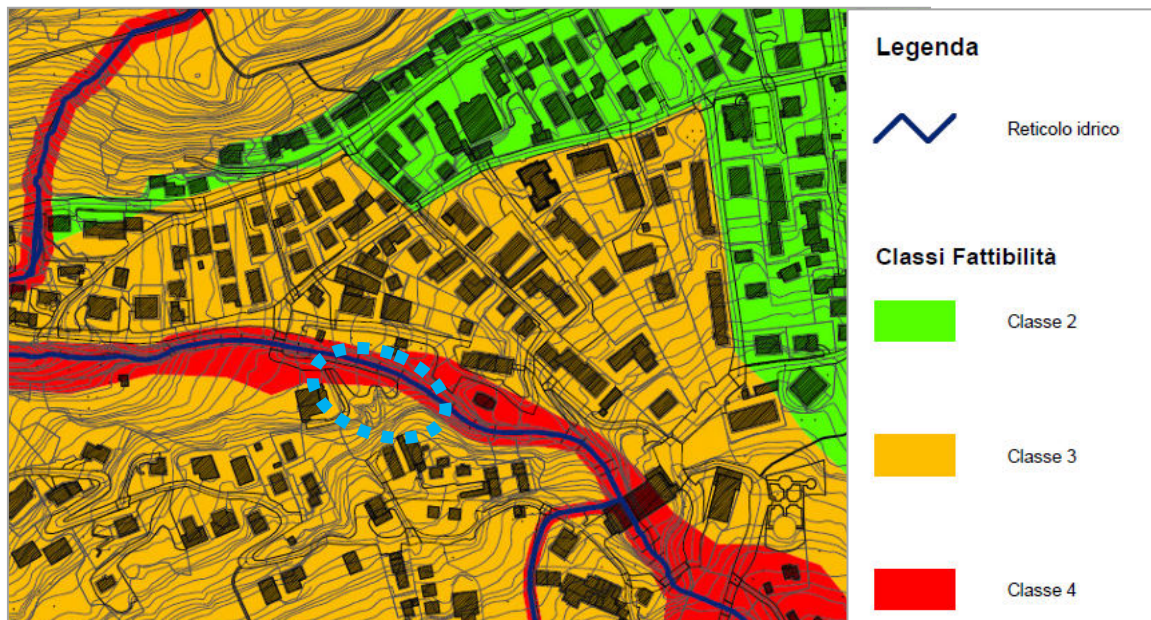


Figura 5-1– estratto della Carta di fattibilità geologica comunale.

In relazione alla Tav. V - carta dei vincoli, allegata alla componente geologica comunale, l'area di intervento è compresa nelle aree e norme seguenti:

#### ESONDAZIONI E DISSESTI MORFOLOGICI DI CARATTERE TORRENTIZIO

EE – Area a pericolosità molto elevata (cui corrisponde una Classe di Fattibilità delle azioni di piano pari a 4 (fattibilità con gravi limitazioni): Trattasi della porzione adiacente al corso d'acqua.

E' vietata la realizzazione di nuovi edifici o costruzioni di qualsiasi tipo che comportino la riduzione della possibilità di espansione del corso d'acqua in caso di piena e riducano le condizioni di regolare deflusso delle acque. È inoltre vietata la realizzazione di opere di perimetrazione o delimitazione (muri di cinta o recinzioni) che impediscano un rapido accesso ai corsi d'acqua per le periodiche operazioni di pulizia e di svasso. Va inoltre evitata, per quanto possibile, interventi che comportino tombinamenti di tratti del corso d'acqua.

#### TRASPORTO DI MASSA SUI CONOIDI

CN - aree di conoidi non recentemente riattivatisi o completamente protette da opere di difesa – (pericolosità media o moderata) cui corrisponde una Classe di Fattibilità delle azioni di piano pari a 3 (fattibilità con modeste o consistenti limitazioni): La maggior parte del lotto di intervento ricade in quest'area.

Sono autorizzate le nuove edificazioni seguendo delle modalità e delle prescrizioni meglio indicate nelle N.T.A. della componente geologica. Innanzitutto va redatto uno studio specialistico descritto in una relazione geologico - geotecnica (D.M. 14.01.08) che fornisca indicazioni esatte ai fini di una corretta progettazione e una relazione di compatibilità rispetto al dissesto idrogeologico individuato e che produca una zonazione della pericolosità in funzione del grado di probabilità di investimento da parte di colate detritiche o da debris flow.

In seguito deve essere redatto un progetto delle opere che prevede tutti gli interventi indicati sia nella relazione geologico-tecnica sia in quella di compatibilità, estesi anche a tutta l'area di influenza delle opere. Infine vanno realizzate tutte le opere previste nei punti precedentemente descritti.

CP - aree di conoidi attivi o potenzialmente attivi parzialmente protette da opere di difesa e di sistemazione a monte – (pericolosità elevata "H4"), cui corrisponde una Classe di Fattibilità delle azioni di piano pari a 4 (fattibilità con gravi limitazioni): Piccola porzione nel lato nord-ovest in cui non sono previste opere di progetto.

Non sono consentiti interventi di nuova edificazione o ampliamenti di edifici esistenti.

Infine il lotto comprende anche delle aree a nord in fascia di rispetto del reticolo idrico.



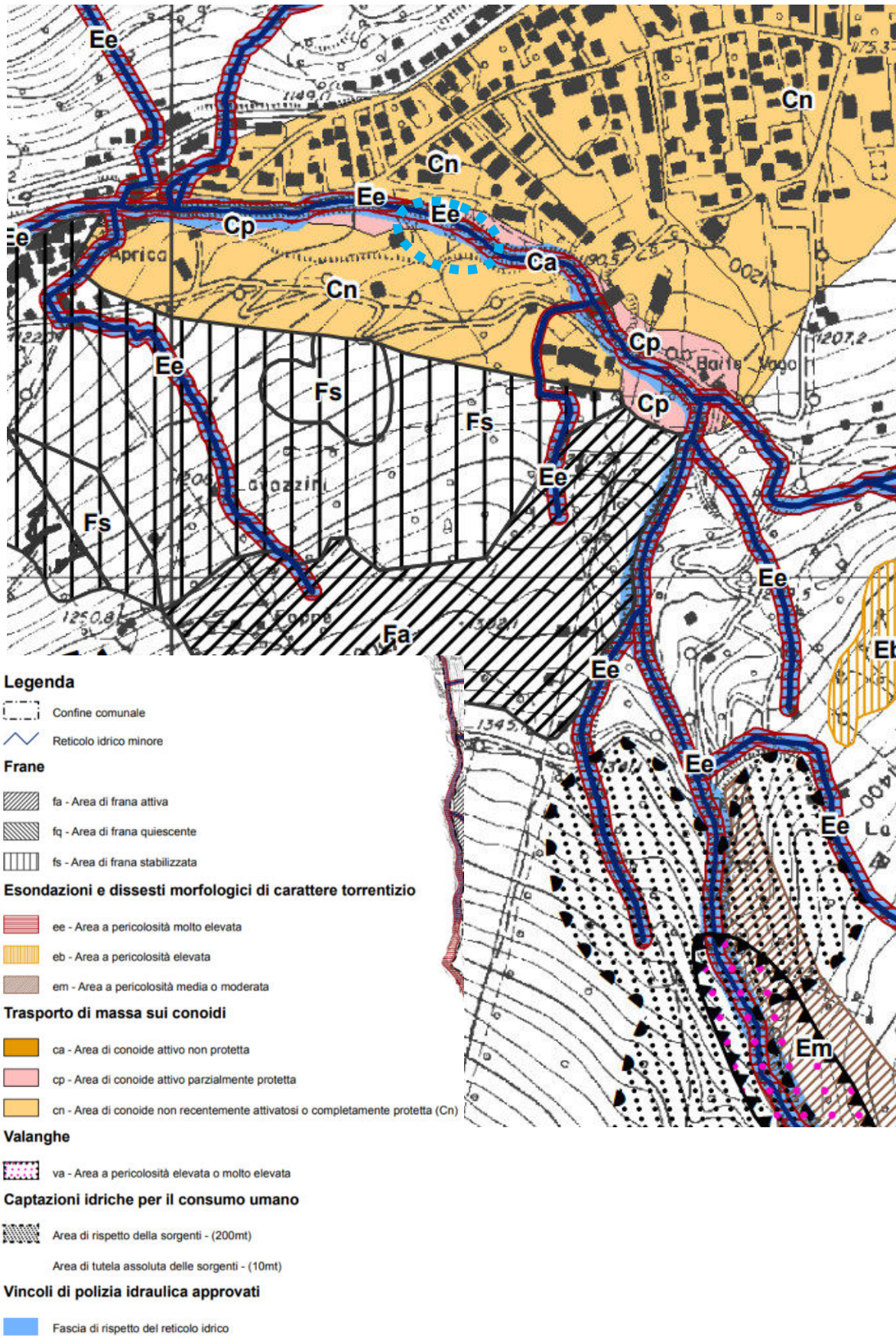


Figura 5-2 – estratto della Carta dei vincoli della componente geologica comunale.

### **5.1.2 Impermeabilizzazione e fenomeni di inquinamento del suolo**

Lo S.U.A.P. nel suo complesso prevede l'impermeabilizzazione di una parte di superficie territoriale, determinata dal sedime del nuovo fabbricato artigianale per quanto riguarda la parte ricadente sui mappali 429, 444 e 457, pari 258,62 mq.

Inoltre viene pavimentato in asfalto il piazzale di manovra per una superficie complessiva di 296,40 mq.

Il totale della superficie impermeabilizzata risulta essere di 555,02 mq.

Il resto del lotto (percorso escursionistico, aree verdi e piazzale a monte) saranno lasciate in terra battuta o inerbite permettendo lo scolo delle acque nel terreno.

Le acque piovane verranno epurate da eventuali sostanze inquinanti tramite sistema di trattamento e poi collettate nel Torrente Aprica.

Verrà poi redatto un apposito studio di invarianza idraulica per verificare qualsiasi intervento necessario alla sicurezza dell'area.

***Alla luce di quanto sopra esposto si può affermare che l'intervento non comporterà nessun tipo di effetto sul suolo che possa comportare rischi per la salute umana e per l'ambiente immediati o cumulati, a breve o lungo termine, permanenti o temporanei, positivi o negativi.***

## **5.2 Acqua**

### **5.2.1 RIM**

Il Comune di Aprica dispone di uno Studio del Reticolo Idrico Minore, redatto in conformità alla normativa vigente.

L'intervento in oggetto tuttavia non risulta interessato dal Reticolo Idrico Minore in quanto il Torrente Valle Aprica fa parte del reticolo idrico principale e non sono presenti altri corsi d'acqua nelle vicinanze.

### **5.2.2 Reti acquedotto e fognatura**

La zona interessata dal presente SUAP è servita dalla rete acquedottistica comunale, mentre la rete fognaria arriva sino al ponte di attraversamento del Torrente Aprica..

Si sottolinea che l'attività che si andrà a insediare con il progetto proposto dal SUAP non determina alcun aggravio per quanto concerne sia l'approvvigionamento idrico, sia in termini di AE per la depurazione degli scarichi, in quanto si tratta di un deposito privo di servizi igienici.

### **5.2.3 Raccolta acque di prima pioggia**

Come già indicato prima il S.U.A.P. prevede il trattamento delle acque di prima pioggia provenienti dalle superfici impermeabilizzate mediante il loro collettamento ad un nuovo impianto.

### **5.2.4 Contaminazioni**

Come illustrato nel capitolo relativo al suolo, la realizzazione di un nuovo fabbricato da adibire a deposito, è finalizzato a prevenire qualsiasi fenomeno di inquinamento delle acque superficiali e profonde.

### **5.2.5 Disciplina dell'utilizzo delle acque nel PTCP**

Il PTCP, nella trattazione dell'uso delle acque e delle implicazioni paesistico ambientali, ha toccato un tema già all'esame della 13° Commissione permanente del Senato e oggetto di norma della Finanziaria 2007 che all'art. 1 comma 1106 recita: " Al fine di salvaguardare gli equilibri ambientali e di scongiurare il prodursi di gravi alterazioni

dell'ecosistema nei territori di cui alla legge 2 maggio 1990 n. 102 , limitatamente alla provincia di Sondrio, a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge (1 gennaio 2007) e per un periodo di due anni (cioè fino al 31 dicembre 2008) le nuove concessioni per grandi e piccole derivazioni di acque ad uso idroelettrico sono rilasciate previo parere del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, che allo scopo si avvale dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici (APAT) ”.

La predisposizione del “Piano di Bilancio Idrico (PBI) della provincia di Sondrio” a seguito dell'Accordo di programma con il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio, l'Autorità di Bacino del fiume Po, la Regione Lombardia, l'APAT, relativamente alla “sostenibilità dell'utilizzo delle risorse idriche in provincia di Sondrio attraverso l'integrazione degli strumenti di pianificazione”.

L'accordo stesso identifica nel PTCP della provincia di Sondrio “lo strumento più adeguato per avviare la soluzione definitiva delle criticità più volte citate, così come previsto anche dall'art. 3 comma 1 lettera e) Norme Tecniche di Attuazione del programma di tutele ed uso delle acque, che stabilisce che costituiscono strumento di attuazione del piano di gestione ... i Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali, i quali specificano ed articolano i contenuti della pianificazione coordinandoli con gli aspetti ambientali e paesistici al fine di realizzare un sistema di tutela sul territorio non inferiore a quello del piano, basato su analisi territoriali non meno aggiornate e non meno di dettaglio”.

Il Piano di Bilancio Idrico redatto a seguito dell'Accordo di programma sopra citato, è divenuto parte integrante e sostanziale del PTCP, e la sua normativa di riferimento è riportata integralmente nel Titolo VI delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano territoriale.

La nuova disciplina delle derivazioni del PTCP, disopne all'art. 75 delle NTA che non possono essere attuate nuove derivazioni d'acqua nei bacini montani aventi superficie inferiore a 5 km, possono essere effettuate nuove derivazioni d'acqua per usi di interesse locale nel caso di fabbisogno per consumi umani.

Le opere in progetto vengono realizzate in prossimità di un corso d'acqua definito a rischio molto elevato, trattasi del Torrente Valle Aprica.

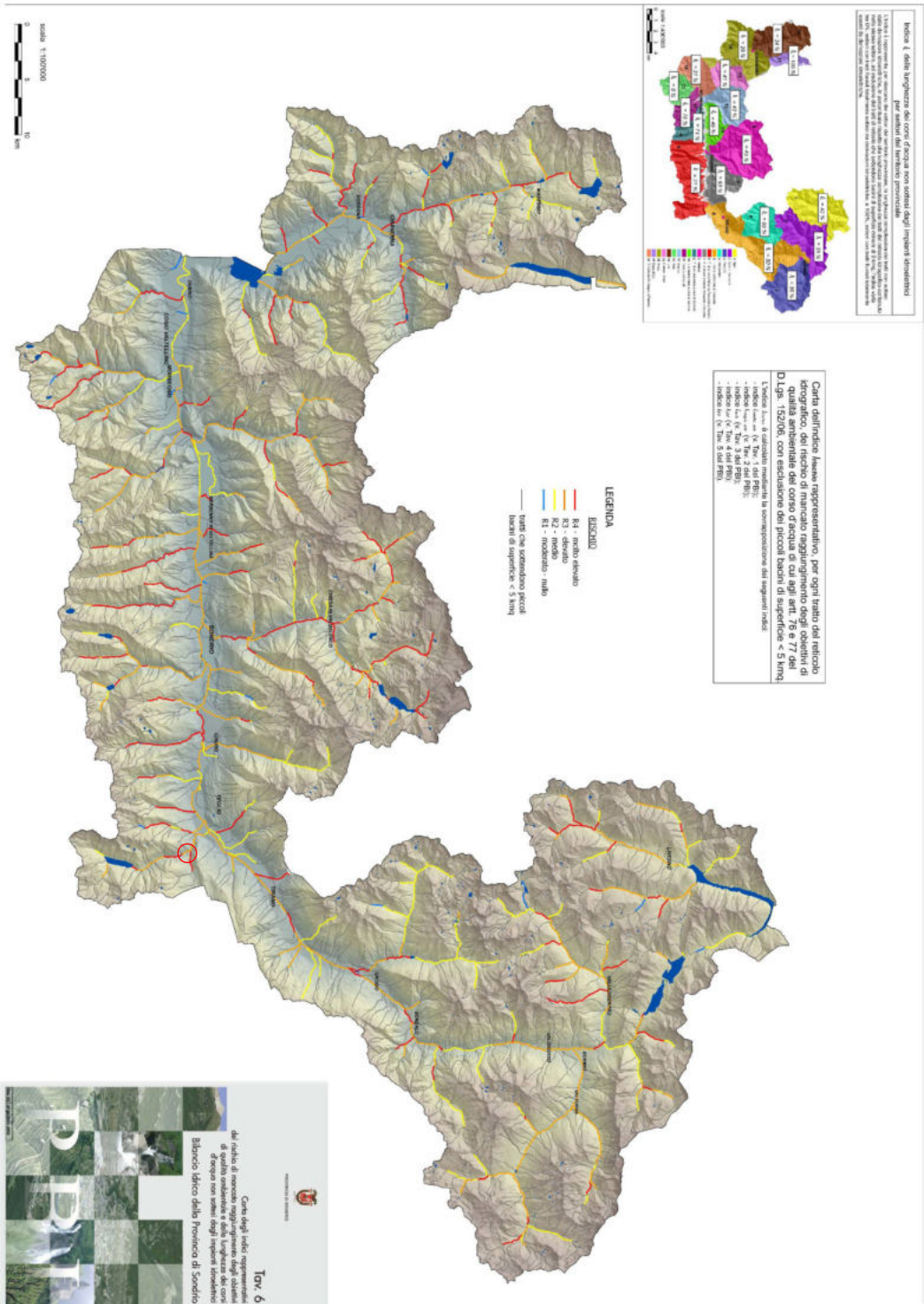


Figura 5-3– PTCP, Piano di Bilancio Idrico Tav. 6

***Alla luce di quanto sopra esposto si può affermare che l'intervento non porterà ad effetti sull'acqua che possano originare rischi per la salute umana o per l'ambiente immediati o cumulati, a breve o lungo termine, permanenti o temporanei, positivi o negativi.***

### **5.3 Aria**

Il progetto prevede la realizzazione di un fabbricato interrato che sarà destinato a deposito/magazzino dei mezzi della ditta. Non è prevista l'installazione di impianti che producano fumi o che scarichino in atmosfera.

E' prevedibile che la realizzazione del nuovo magazzino per la ditta di autotrasporti determini maggiore circolazione di automezzi. Va tuttavia precisato che l'area viene già utilizzata dalla ditta stagionalmente come ricovero di attrezzature ed automezzi, pertanto non si prevede un aumento sensibile del traffico.

***Alla luce delle considerazioni sopra esposte si può affermare che l'intervento non porterà ad effetti sull'aria che possano originare rischi per la salute umana o per l'ambiente immediati o cumulati, a breve o lungo termine, permanenti o temporanei, positivi o negativi.***

## 5.4 Impatto acustico

Il comune di Aprica è dotato di un Piano di Zonizzazione acustica Classificazione Acustica.

Ai sensi della zonizzazione acustica l'area è interessata dalla classe:

- III. Aree di tipo misto,

L'ambito interessato dal SUAP si colloca in zone marginale priva di impianti produttivi esistenti.

L'attività proposta dal progetto va confermare in un'area interessata da traffico veicolare locale, con medio-bassa densità di popolazione, il transito dei mezzi della ditta che attualmente avviene in periodi stagionali. Va però precisato che non genererà un traffico veicolare intenso.

Si sottolinea che il contesto in cui si colloca l'intervento, in base al piano di zonizzazione acustica, non è caratterizzato dalla presenza nelle immediate vicinanze di ricettori sensibili.

***Sulla base delle considerazioni espresse è possibile affermare che gli interventi previsti dallo SUAP non comportino un significativo impatto acustico. Pertanto il progetto deve essere considerato congruo e compatibile dal punto di vista acustico con l'attuale zonizzazione acustica del territorio comunale.***

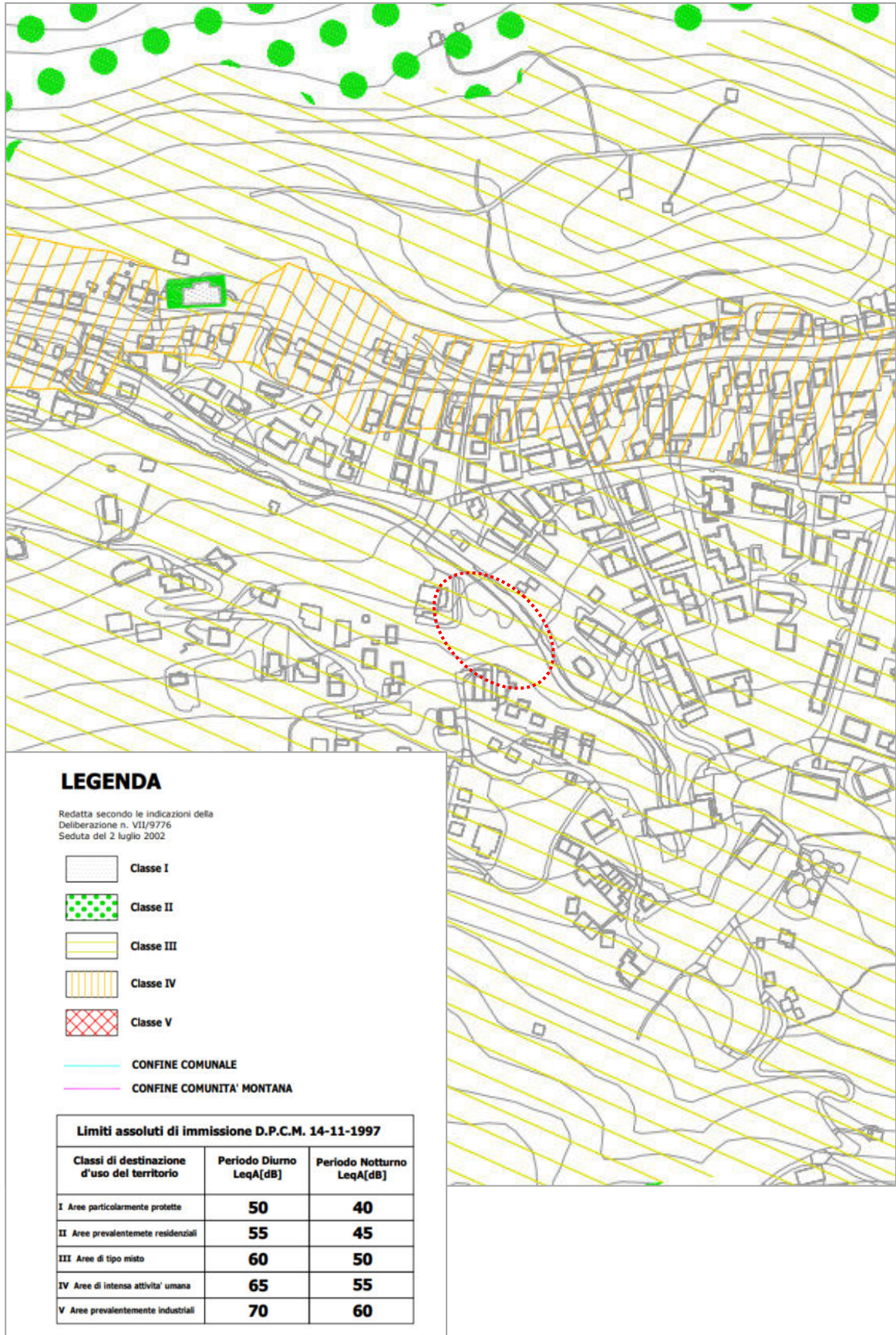


Figura 5-4– estratto della zonizzazione acustica comunale



## 5.5 Mobilità e accessibilità

La principale direttrice viaria del comune di Aprica è la SS 39 del Passo dell'Aprica che collega direttamente il paese con la Provincia di Brescia.

L'area oggetto di SUAP della ditta Autotrasporti di Stampa Attilio & C. snc è attualmente collegata con la strada principale tramite la Via Vecchio Mulino con un percorso di circa 300 mt e con Via Italia a circa 60 m.

In relazione all'intervento in progetto, esso si qualifica come un'integrazione dell'offerta commerciale di una ditta già esistente sul territorio comunale, senza comportare sensibili variazioni alle abitudini del luogo. In particolare non si ipotizza un incremento massiccio del traffico veicolare dovuto alla nuova offerta, poiché l'ottimizzazione della logistica dell'azienda, permetterà di razionalizzare i trasporti indotti.

***Complessivamente, alla luce delle considerazioni espresse in termini di traffico indotto dall'intervento in progetto, si ritiene che la realizzazione del nuovo deposito abbia un effetto da ritenersi trascurabile e compatibile con la viabilità attualmente a servizio dell'area.***

## 5.6 Paesaggio

### 5.6.1 Unità tipologiche di paesaggio derivate dal PTCP con rettifiche con criterio di maggior definizione

Il comune di Aprica individua nel Documento di Piano attraverso la regola del maggior dettaglio le unità tipologiche di paesaggio in scala 1:15.000.

In riferimento alla tavola DdP 12 possiamo affermare che l'intervento ricade all'interno dell'ambito Paesaggi di Versante (art. 39 PTCP) sottounità Paesaggi del sistema insediativo e dei nuclei sparsi.

Il PTCP con gli indirizzi per la pianificazione comunale mira al riordino urbanistico ed edilizio mitigando gli impatti negativi paesistici ed ambientali degli sviluppi urbanistici pregressi e in atto, contrastando in particolare le tendenze insediative critiche per l'immagine e la funzionalità del sistema abitativo, anche con attrezzature e servizi che comportino il ridisegno dei margini, tesi a migliorare il rapporto visivo tra gli insediamenti ed il paesaggio naturale di versante.

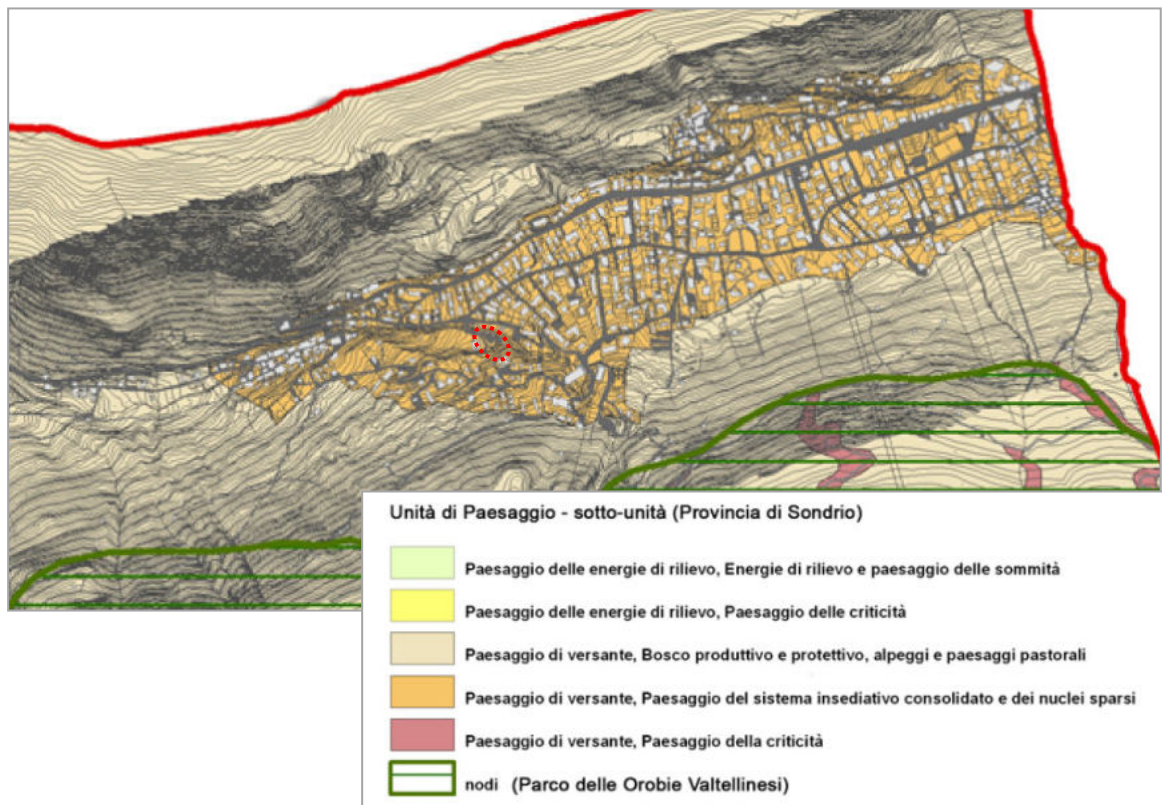


Figura 5-5– estratto della carta unità tipologiche di paesaggio.

Anche il PGT all'interno della relazione del Documento di Piano recepisce le indicazioni precedentemente citate, inserendo tra le proposte di sviluppo il recupero delle aree degradate, come il lotto oggetto di SUAP.

### 5.6.2 Carta della sensibilità paesaggistica dei luoghi

In riferimento alla Carta della sensibilità paesaggistica l'area di intervento si colloca all'interno della Classe di Sensibilità elevata.

La sensibilità paesaggistica molto elevata è stata determinata sia seguendo le componenti ambientali, paesistiche, storiche ed architettoniche presenti nelle tavole del P.T.C.P. e P.T.R. che tramite analisi e rilievo delle cartografie di livello comunale.

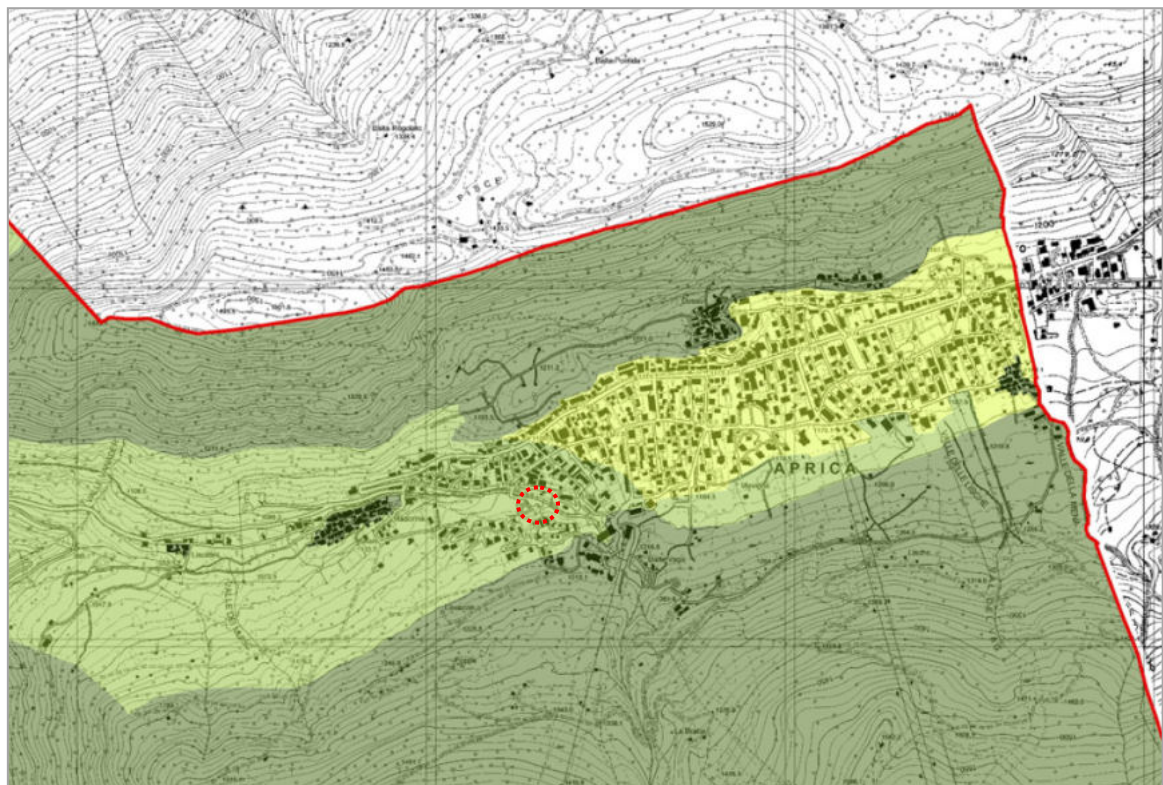


Figura 5-6 – estratto della carta delle classi di sensibilità paesistica

### 5.6.3 Piano Territoriale Paesistico Regione Lombardia

Il Piano Territoriale Regionale costituisce l'atto di indirizzo, con effetti territoriali, della programmazione di settore della Regione, nonché di orientamento della programmazione e pianificazione territoriale dei comuni e delle province. Esso contiene:

- gli obiettivi principali di sviluppo socio – economico del territorio regionale; - il quadro delle iniziative inerenti infrastrutture e opere pubbliche di interesse regionale e nazionale;
- i criteri operativi per la salvaguardia dell'ambiente, da assumere nei piani dei parchi regionali, delle aree regionali protette nonché nella disciplina delle risorse idriche, geologiche, idrogeologiche, agro-forestali, ecologiche, della riduzione dell'inquinamento acustico ed atmosferico, dello smaltimento dei rifiuti;
- il quadro delle conoscenze delle caratteristiche fisiche del territorio.

Alla luce di tali contenuti il PTR definisce le linee orientative dell'assetto del territorio regionale; gli indirizzi generali per il riassetto del territorio ai fini della prevenzione dei rischi geologici, idrogeologici e sismici; gli indirizzi per la programmazione territoriale di comuni e province, al fine di garantirne, nel rispetto e nella valorizzazione delle autonomie locali, la complessiva coerenza al quadro programmatico regionale e gli obiettivi prioritari di interesse regionale.

In riferimento ai Sistemi territoriali individuati dal PTR il territorio comunale di Sondalo si colloca all'interno del **Sistema territoriale della montagna** per il quale a livello regionale sono espressi i seguenti obiettivi:

- Tutelare gli aspetti naturalistici e ambientali propri dell'ambiente montano,
- Tutelare gli aspetti paesaggistici, culturali, architettonici ed identitari del territorio
- Garantire una pianificazione territoriale attenta alla difesa del suolo, all'assetto idrogeologico e alla gestione integrata dei rischi
- Promuovere uno sviluppo rurale e produttivo rispettoso dell'ambiente
- Valorizzare i caratteri del territorio a fini turistici, in una prospettiva di lungo periodo, senza pregiudicarne la qualità
- Programmare gli interventi infrastrutturali e dell'offerta di trasporto pubblico con riguardo all'impatto sul paesaggio e sull'ambiente naturale e all'eventuale effetto insediativo
- Sostenere i comuni nell'individuazione delle diverse opportunità di finanziamento
- Contenere il fenomeno dello spopolamento dei piccoli centri montani, attraverso misure volte alla permanenza della popolazione in questi territori
- Promuovere modalità innovative di fornitura dei servizi per i piccoli centri (ITC, ecc.)

- Promuovere un equilibrio nelle relazioni tra le diverse aree del Sistema Montano, che porti ad una crescita rispettosa delle caratteristiche specifiche delle aree

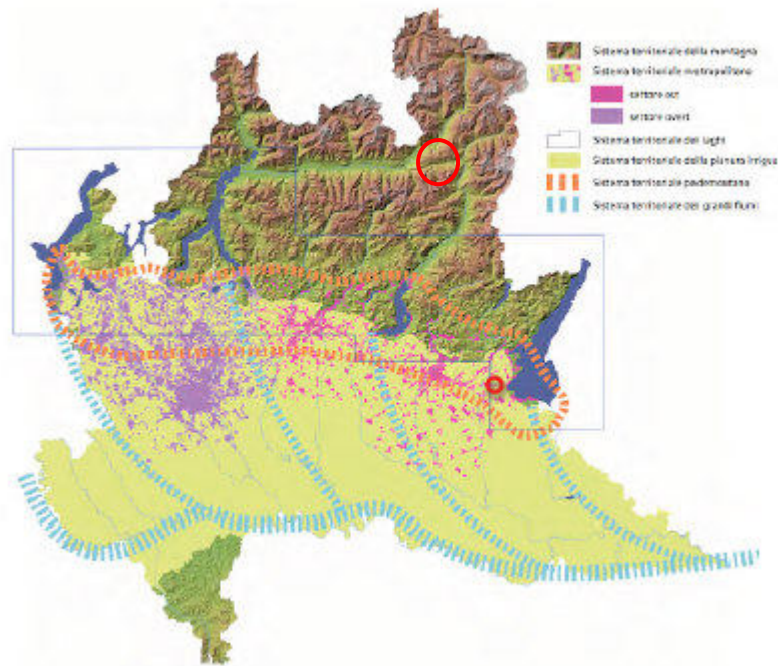


Figura 5-7 - PTR, tavola 01 – Sistemi territoriali.

### 5.6.3.1 Piano Territoriale Paesaggistico Regione Lombardia (PTPR)

Il P.T.P.R. rappresenta il primo documento, piano quadro e documento di indirizzo regionale, del sistema di pianificazione paesistica con la sua duplice natura di riferimento per la costruzione del Piano del Paesaggio Lombardo, e di strumento di disciplina paesistica attiva del territorio. Il Piano è una componente del Piano del Paesaggio (insieme ad altri strumenti come i PTCP) e, in quanto quadro di riferimento, è esteso all'intero territorio regionale, mentre, in quanto strumento di salvaguardia e disciplina del territorio è potenzialmente esteso all'intero territorio, ma opera effettivamente là dove e fino a quando non siano vigenti atti a valenza paesistica di maggiore definizione.

Nei Parchi, l'atto a specifica valenza paesistica è costituito dal Piano Territoriale di Coordinamento del Parco, mentre nelle zone vincolate con decreto ai sensi della L. 1497/1939,

successivamente ricompresa nel D. Lgs. 42/04, la revisione del vincolo, ai sensi della L.R. 57/1985, vale come atto di maggiore dettaglio rispetto al Piano Territoriale Paesistico Regionale. Fanno parte del P.T.P.R. come quadro di riferimento paesistico i criteri per la redazione e l'analisi dei P.T.C.P., i Rapporti sullo stato del paesaggio e tutti gli altri rapporti di carattere ricognitivo e valutativo, materiale cartografico ecc., prodotto dalla regione, quali la cartografia di Piano, l'abaco delle principali informazioni di carattere paesistico ambientale, articolato per comuni, la descrizione delle unità tipologiche di paesaggio, i Piani di Sistema. Sulla base di tali elementi la regione certifica la specifica valenza paesistica degli atti di pianificazione, che è chiamata ad approvare o a verificare, e ne accerta l'idoneità a far parte del Piano del Paesaggio Lombardo, determinandone il livello di dettaglio.

All'atto pratico il P.T.P.R. si presta come strumento di analisi degli interventi di trasformazione del territorio per gli aspetti di tutela o promozione della qualità paesistica.

**L'esame paesistico condotto tramite i contenuti descrittivi e di indirizzo del P.T.P.R. accerta l'impatto e la conseguente accettabilità paesistica dei progetti che incidono sull'aspetto dei luoghi e degli edifici.**

Tale esame comporta due fasi, una preliminare nella quale si accerta del raggiungimento di una soglia di criticità del progetto, ed una seconda con la quale si esprime un giudizio sulla natura e sugli effetti di tale criticità e quindi sulla conseguente ammissibilità.

Il giudizio di impatto paesistico valuta le caratteristiche dell'impatto prodotto dall'opera prevista, facendo riferimento alle seguenti categorie:

- impatto positivo, quando l'intervento progettato contribuisce a conseguire la finalità della pianificazione paesistica, ovvero quando migliora il quadro paesistico e/o la fruizione paesistica del contesto (quindi crea nuovi valori/risorse paesistici);
- impatto neutro, quando l'intervento progettato, pur non essendo migliorativo, non compromette valori/risorse paesistici non riproducibili;
- impatto negativo, quando l'intervento progettato compromette valori/risorse paesistici non riproducibili e necessita quindi di una riprogettazione e/o di adeguate forme di mitigazione.

**A seguito delle l.r. 31/2014 Regione Lombardia ha introdotto un sistema di norme finalizzate a perseguire, mediante pianificazione multiscalare - regionale provinciale e comunale-, le politiche in materia di consumo di suolo e rigenerazione urbana con lo scopo di concretizzare sul territorio della lombardia il traguardo previsto dalla commissione europea di giungere entro il 2050 a una occupazione netta di terreno pari a zero.**

## **Regime di Tutela del Piano per l'area di interesse**

Gran parte del territorio comunale risulta assoggettato all'Art. 17 delle norme di attuazione del P.P.R. in quanto al di sopra dei 1200 mt di quota s.l.m., inoltre buona parte del lato sud del territorio comunale rientra nel Parco delle Orobie Valtellinesi.

Con specifico riferimento alle Unità tipologiche di paesaggio, il comune di Aprica si colloca nell'Ambito geografico della Valtellina, **nell'Unità Tipologica di Paesaggio della Fascia Alpina – “Paesaggi delle valli e dei versanti” e “Paesaggi delle energie di rilievo”**. Per queste aree la tutela identificata dal Piano va in primo luogo esercitata su tutto ciò che è parte del contesto naturale e su tutti gli elementi che concorrono alla stabilità dei versanti e all'equilibrio idrogeologico. Sono considerate azioni paesistiche positive quelle destinate a favorire il mantenimento del territorio attraverso il caricamento degli alpeggi, il pascolo, la pastorizia, la coltivazione e la manutenzione del bosco.

**Sulla base dei criteri di esame dell'impatto paesistico dei progetti si può dire che il nuovo fabbricato seminterrato oggetto di valutazione incide sull'aspetto esteriore del luogo. Va tuttavia precisato, non essendoci specifiche indicazioni normative in merito alla casistica di questo intervento, che tenendo conto del contesto paesistico con il quale il nuovo fabbricato interagisce, del linguaggio architettonico con cui è stata progettata l'opera e delle opere di mitigazione previste dal progetto, l'intervento in esame non condiziona l'assetto paesistico del contesto in modo negativo. Pertanto è verificata la coerenza esterna con il PTR e il PTPR.**







### **5.6.3.2 Integrazione P.T.R. con la l.r. 31/2014 sul consumo di suolo**

Con l'obiettivo posto dalla Commissione Europea di ridurre a zero il consumo di suolo per il 2050, la legge regionale 31/2014 pone pertanto un obiettivo chiaro per il governo del territorio della Lombardia: ridurre, attraverso l'adeguamento della pianificazione urbanistica vigente, il consumo di suolo libero in quanto "risorsa non rinnovabile e bene comune di fondamentale importanza per l'equilibrio ambientale ...", attivando nel contempo la rigenerazione del suolo attualmente occupato da edificazioni.

Il Progetto di Piano è suddiviso in cinque quadri:

#### **1. La misura delle grandezze in campo e le soglie di riduzione del consumo di suolo**

Il Piano misura il consumo di suolo in corso, ovvero la disponibilità di aree edificabili su suolo libero previste nei PGT vigenti, i fabbisogni di aree per la residenza e per le attività economiche della Regione, valutati sulla base di proiezioni demografiche ed economiche e la disponibilità di aree da recuperare attraverso processi di rigenerazione.

Sulla base di tali grandezze il Piano fissa le soglie regionali e provinciali tendenziali di riduzione del consumo di suolo, in funzione dei fabbisogni dei prossimi anni allocabili in aree di rigenerazione urbana.

#### **2. La definizione degli Ambiti territoriali omogenei - Ato**

Il PTR individua, nella tavola 01, sulla base delle analisi della struttura insediativa, della pianificazione di area vasta e delle unità tipologiche e geografiche di paesaggi, gli Ambiti territoriali omogenei per caratteristiche insediative, ambientali e paesaggistiche, quali "elementi base" per differenziare i criteri di riduzione del consumo di suolo e quali riferimenti territoriali unitari per l'articolazione del PTR e per la pianificazione sovralocale e locale.

#### **3. La qualità dei suoli come criterio per la pianificazione**

Il Piano delinea la struttura naturale e antropica del territorio lombardo e attribuisce ai suoli scale di valori per indirizzare le scelte di piano delle amministrazioni locali, ovvero

per valutare, in funzione dell'attuazione della soglia di riduzione e delle necessità dimostrate dai fabbisogni, le localizzazioni edificatorie meno critiche.

I giudizi di valore sono riportati nelle tavole 05.D1, 05.D2 e 05.D3 e attengono alla rarità dei suoli utili netti (ossia i territori non urbanizzati ma potenzialmente idonei per conformazione fisica e per assenza di vincoli di totale inedificabilità ad accogliere sia le attività agricole, che gli insediamenti urbani), all'indice di urbanizzazione, alla qualità ambientale e paesaggistica e alla qualità agricola dei suoli.

#### **4. I territori della rigenerazione**

**Il Piano dichiara la salvaguardia del territorio e la rigenerazione territoriale e urbana come obiettivo prioritario.**

**La rigenerazione urbana e il riuso delle aree dismesse e da bonificare, sostanziali per il contenimento del consumo di suolo, sono compiti che la legge affida ai Comuni lombardi, supportati da Regione, Province e Città Metropolitana.**

**Il PTR individua territori densamente urbanizzati ove la rigenerazione assume un ruolo determinante per la riduzione del consumo di suolo e la riorganizzazione dell'assetto insediativo a scala territoriale e urbana. In queste porzioni di territorio regionale le amministrazioni locali sono chiamate a un ruolo attivo e a procedure di collaborazione per ottenere in concreto la rigenerazione del tessuto esistente.**

**La Giunta regionale stabilisce con proprio atto gli incentivi e le misure di semplificazione delle procedure amministrative per facilitare la rigenerazione territoriale e urbana.**

#### **5. Il monitoraggio**

Il PTR attiva il processo di adeguamento della pianificazione delle Province/CM e dei Comuni chiesto dalla legge 31/2014 e lo organizza in modo da perseguire il raggiungimento della soglia regionale di riduzione del consumo di suolo, ma anche gli obiettivi della salvaguardia dei suoli liberi e di elevata qualità e del riuso del suolo urbanizzato, o meglio della rigenerazione del territorio e della città.

In linea con quanto detto, la l.r. 31/2014 recupera il principio degli ambiti territoriali, che vengono definiti “omogenei”, indicandoli quali articolazioni territoriali espressione di ambiti relazionali, caratteri socioeconomici, geografici, storici e culturali omogenei, adeguati a consentire l’attuazione dei contenuti della politica di riduzione del consumo di suolo e, più in generale, lo sviluppo di politiche e l’attuazione di progetti capaci di integrare i temi attinenti al paesaggio, all’ambiente, alle infrastrutture e agli insediamenti.

Gli Ato rappresentano, in tale logica, la scala adatta a leggere e interpretare l’intensità dei processi urbanizzativi per i quali il PTR declina criteri, indirizzi e linee tecniche, nonché il riferimento per una corretta programmazione territoriale da rapportare con gli altri livelli di governance (Città Metropolitana, Province, Comunità montane, Comuni) e con i relativi strumenti di governo del territorio (PTR, PTSA, PPR, PTCP, PGT).

La provincia di Sondrio è stata suddivisa in tre ambiti territoriali omogenei composti da:

- Alta e media Valtellina
- Bassa e media Valtellina
- Valchiavenna

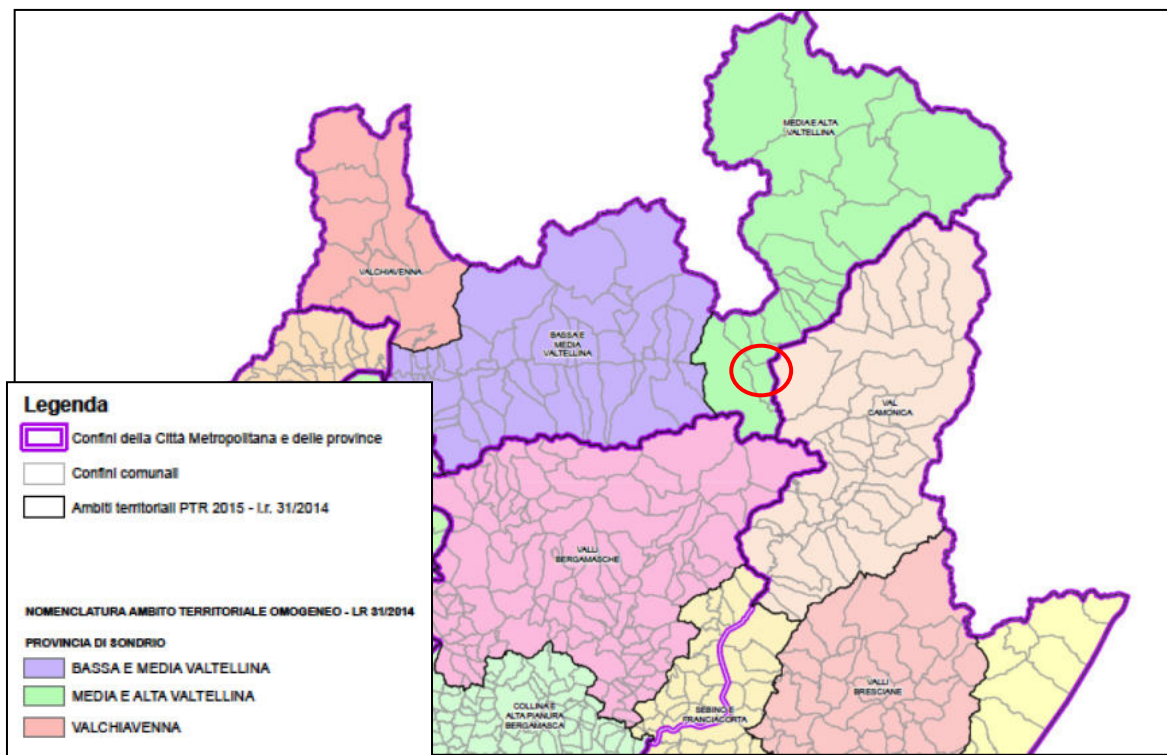


Figura 5-10 - Progetto integrazione PTR, Ambiti territoriali omogenei definiti ai sensi della l.r. 31/2014

Il PTR dà indirizzi, linee tecniche, attribuisce compiti e fornisce strumenti alla Regione stessa, alla Città Metropolitana, alle Province e ai Comuni per l'attuazione del Piano e stabilisce procedure di collaborazione tra le istituzioni e procedure per monitorare l'applicazione del Piano e la politica di riduzione del consumo di suolo.

### **5.6.3.3 Piano Territoriale d'Area Media Alta Valtellina (PTRA MAV)**

Il Piano Territoriale Regionale d'Area Valtellina, promosso da Regione Lombardia, Provincia di Sondrio, Parco dello Stelvio e Camera di Commercio di Sondrio è teso allo sviluppo territoriale della Media e Alta Valtellina, mediante la valorizzazione del patrimonio ambientale e il governo delle opportunità economiche, conseguenti agli eventi connessi ai Mondiali di sci 2005.

Il piano dovrà garantire una efficace sinergia tra le strategie di sviluppo economico sociale e di salvaguardia della sostenibilità ambientale del territorio coinvolto, per coordinare un insieme di politiche, programmi e progetti. La Giunta regionale intende avvalersi della collaborazione della Provincia di Sondrio ai fini dell'elaborazione di un Piano territoriale Regionale d'Area (PTRA), e la contestuale procedura VAS, e per dare completa attuazione alle politiche di sviluppo del sistema montano lombardo.

Il 30 luglio 2013, con delibera n. 97, il Consiglio regionale ha approvato il Piano Territoriale Regionale d'Area della Media e Alta Valtellina, che promuove lo sviluppo equilibrato del territorio dei 18 Comuni della Media e Alta Valtellina, mediante la valorizzazione del patrimonio ambientale ed il governo delle opportunità economiche.

Il PTRA Media e Alta Valtellina è il terzo piano d'area regionale approvato in Lombardia e ha acquistato piena efficacia dal 18 settembre 2013 con la pubblicazione dell'avviso di approvazione del piano sul BURL, serie Avvisi e Concorsi, n. 38.

Per effetto della pubblicazione il Piani Territoriale di Coordinamento della Provincia di Sondrio ed i Piani di Governo del Territorio dei Comuni di Teglio, Bianzone, Aprica, Villa di Tirano, Tirano, Serio, Lovero, Tovo S. Agata, Vervio, Mazzo di Valtellina, Grosotto, Grosio, Sondalo, Valdisotto, Valfurva, Bormio, Valdidentro, Livigno, compresi nell'ambito del Piano d'Area, sono soggetti ad

una verifica regionale di coerenza rispetto ai contenuti del Piano stesso, come previsto dall'art. 20, comma 6, della l.r. n. 12 del 2005.

Il Piano Territoriale d'Area per la Media e Alta Valtellina è un piano d'area vasta le cui ripercussioni territoriali potranno avere influenza diretta anche sui territori contermini (ad esempio: sviluppo delle connessioni ferroviarie, salvaguardia ambientale e rete ecologica, ripensamento del ruolo delle aree sciabili), di conseguenza per poter garantire un più efficace coordinamento e nel contempo massimizzare le sinergie che possono emergere dalle azioni proposte nel Piano è auspicabile che venga messa in atto, successivamente all'approvazione del presente PTR, una pianificazione dedicata ai territori contermini e in particolare ai comuni di Ponte di Legno, Temù, Vione, Zezza d'Oglio, Incudine, Monno, Edolo, Malonno, Corteno Golgi, Sonico e Paisco Loveno in Valcamonica.



Figura 5-11 - PTR – Individuazione dei comuni interessati dallo strumento PTR.

Alcune riflessioni effettuate sui caratteri morfologico-paesaggistici, accostati alle dinamiche turistiche e socio-economiche prevalenti, portano a proporre una lettura del territorio della MAV per sub-ambiti che presentano, al loro interno, connotati antropologici e storico morfologici omogenei e peculiari. Si tratta di sub-ambiti di paesaggio, individuati in coerenza con l'impostazione del piano che interpreta il progetto di sviluppo sostenibile del territorio come progetto di paesaggio in senso lato. L'articolazione in tali sub-ambiti si pone come una lettura del territorio integrativa a quella svolta dal PTCP, dove gli ambiti di paesaggio sono interpretati essenzialmente da un punto di vista ambientale ed ecosistemico e non storico antropologico.

In sintesi, i sub-ambiti individuati ed i relativi comuni inclusi sono:

- 1 - la valle di Livigno (Livigno);
- 2 - la conca di Bormio (Bormio, Valdidentro, Valdisotto);
- 3 - la Valfurva (Valfurva);
- 4 - la testata della media valle (Sondalo, Grosio e Grosotto);
- 5 - il sistema lineare da Sernio a Mazzo di Valtellina (Lovero, Sernio, Mazzo, Vervio, Tovo, S. Agata );
- 6 - il nodo di Tirano (Tirano);
- **7 – l'ambito tellinum (Teglio, Aprica, Bianzone, Villa di Tirano).**

Il Comune di Aprica si colloca nel sub ambito tellinum, All'ingresso della MAV dalla bassa Valtellina, la "sella di Teglio", con l'evidenza della rocca geomorfica sul versante retico, si contrappone ai contrafforti dei piani di Gembro-Trivigno e dell'Aprica sul versante orobico, costituendo un sistema paesistico specifico individuato come ambito Tellinum, storicamente e culturalmente autonomo, anche dalla vicina Tirano. L'ambito si compone anche delle due realtà di Bianzone, incastonato nel paesaggio del versante retico dei vigneti, e di Villa di Tirano che, su entrambi i versanti vallivi contrapposti, presenta caratteri paesaggistici unitari con quelli dei territori di Teglio e Aprica.

Questa parte di territorio della MAV presenta quindi una doppia identità. Da una parte, quella di un fondovalle rivolto principalmente ai settori primario e secondario, che presentano indici fra i più alti di tutti i sub-ambiti, con una considerevole presenza commerciale lungo la SS 38 e con

una contenuta componente turistica-ricettiva. Dall'altra parte, quella degli insediamenti ad indirizzo turistico che si sviluppano in quota, quasi invisibili dal fondovalle: in cui Teglio e Aprica rappresentano delle vere polarità della Media Valle, segnalando, soprattutto ad Aprica, un'altissima incidenza di seconde case.

Il sub-ambito si caratterizza inoltre per la ricchezza di elementi storico-architettonici, civili e religiosi, che caratterizzano soprattutto Teglio e che turisticamente sembrano potersi integrare con la rinomata enogastronomia che ha nel pizzocchero, il suo prodotto più noto.

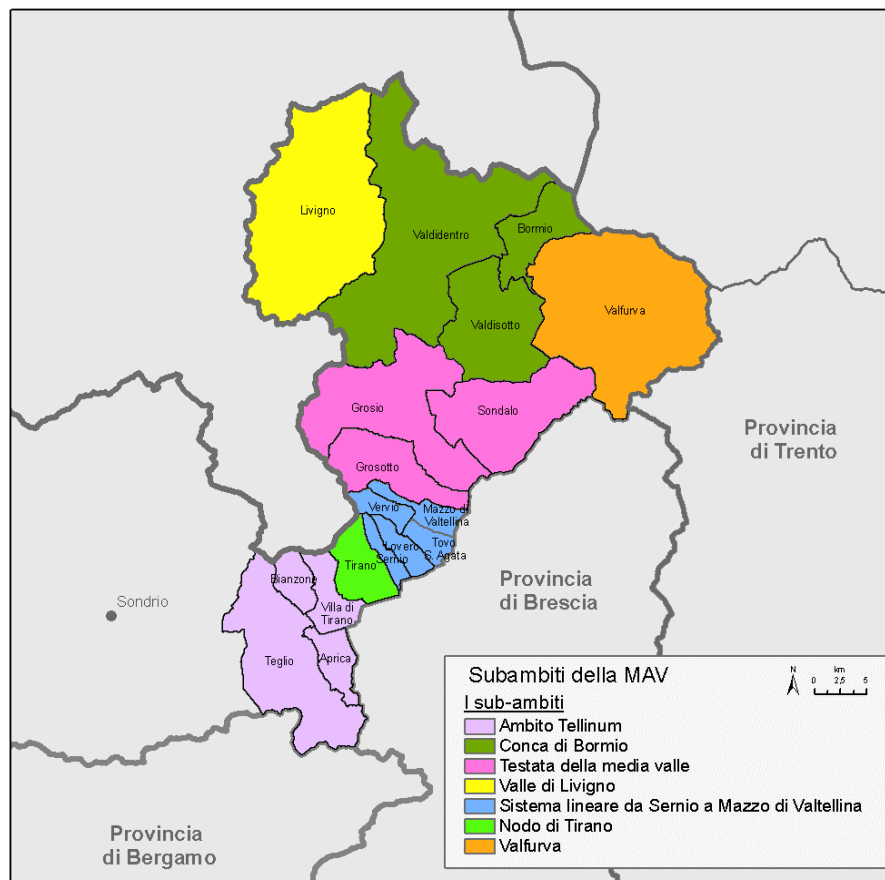


Figura 5-12 - PTR A – Individuazione dei sub-ambiti del PTR A.

La vision del PTR A come una nuova immagine per la MAV di valle aperta nel cuore delle Alpi, superando quella di terminale chiuso di una valle faticosa da raggiungere.

Si fornisce di seguito rapida sintesi della collocazione del territorio comunale rispetto alle più significative tavole di analisi del PTR A:



tavola 2.1.3 – Valorizzazione ad anello dei tracciati storici intervallivi.

Il Comune è interessato da:

- anelli dei passi
- anelli escursionistici
- Passi storici (Passo dell’Aprica)
- Previsione di collegamenti ferroviari strategici.

tavola 2.1.4 – Valorizzazione dell’identità del paesaggio storico:

Per il territorio comunale è individuato l’obiettivo di riqualificazione dell’area Pian Gembro, Trivigno e Mortirolo.

tavola 2.1.5 – Promozione di azioni sostenibili per energia e accessibilità a servizi TLC.

Il territorio comunale è interessato da:

- centrali idroelettriche
- dighe
- accessibilità a servizi, microenergia e “ultimo miglio” TLC (specialmente per nuclei isolati)
- Incentivazione dell’uso del legname dei boschi locali per gli impianti a biomassa.

tavola 2.1.6. – Rete ecologica e multifunzionalità delle attività agro silvo pastorali.

Nel Comune sono evidenziati:

- boschi
- aree di primo livello della RER

In riferimento agli obiettivi espressi nel documento, viene di seguito sintetizzato l’obiettivo che ha ricadute sul progetto.

**In questo frangente le opere non sono incluse all’interno di obiettivi del PTRR MAV quindi non vanno in contrasto con le varie prescrizioni.**

## 5.6.4 Piano Territoriale di Coordinamento Provincia di Sondrio

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Sondrio è Stato approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 4 del 25 gennaio 2010; precedentemente adottato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 29 del 20.04.2009; questa adozione ha compreso l'implementazione della componente ambientale con la procedura di VAS alla precedente versione del Piano adottata con delibera del Consiglio Provinciale n. 54 del 20.10.2006 pubblicata sul B.U.R.L. in data 13.12.2006.

Uno degli obiettivi cardine del PTCP è l'innovazione dell'offerta turistica finalizzata alla diversificazione dell'offerta integrata orientata alla maggiore sostenibilità e allo sviluppo diffuso.

### La componente paesistico – ambientale del PTCP

L'integrazione del PTCP adottato relativamente alla componente paesistica del PTCP ha riguardato la predisposizione di una lettura sistematica degli elementi paesaggistici già presenti nelle tavole 4 di Piano, al fine di raccordare i contenuti del Piano ai criteri ed agli indirizzi per il PTCP contenuti nella delibera della Giunta Regionale 27 dicembre 2007 n. 8/6421.

La suddivisione del territorio provinciale in unità tipologiche di paesaggio è avvenuta ridefinendo le unità di paesaggio contenute nel PTPR e confermate nel PTR, descritte nello specifico allegato relativo ai paesaggi della Lombardia.

Il sistema territoriale della montagna è suddiviso alla macroscale in tre ambiti territoriali riguardanti la fascia alpina, l'area prealpina e la zona appenninica.

Il territorio della provincia di Sondrio è interamente collocato nella fascia alpina ed è caratterizzato dalla presenza di insediamenti e comunità a densità abitativa ridotta, con prevalenza di piccoli centri abitati e con ampie superfici occupate dalle foreste.

Il PTPR individua la presenza di tre unità tipologiche di paesaggio principali che sono le seguenti:

- Paesaggio delle energie di rilievo
- Paesaggi delle valli e dei versanti

#### - Paesaggi dei laghi insubrici

Il PTCP attua una lettura sistemica del paesaggio provinciale suddividendolo in unità, attraverso una delimitazione degli spazi territoriali costituenti una sintesi omogenea delle caratteristiche peculiari ed identitarie, oltre che di quelle morfologico-strutturali e storico-culturali.

La suddivisione introdotta dal PTCP prevede l'articolazione del paesaggio provinciale in 4 macrounità, a loro volta suddivise in singole unità paesaggistiche aventi caratteristiche di omogeneità tematica e territoriale.

Per ogni macrounità e per ogni unità di paesaggio sono previsti specifici indirizzi di tutela ed indirizzi per la pianificazione comunale.

Descrizione delle unità tipologiche di paesaggio

Le macrounità e le unità di paesaggio previste dal PTCP, individuate nella tavola 5.1 –

Unità tipologica di paesaggio, sono le seguenti:

#### **Macrounità 1– Paesaggio delle energie di rilievo**

Il paesaggio delle energie di rilievo è identificato a seguito di una migliore definizione delle indicazioni contenute nel PTPR e presenta un'ulteriore articolazione che permette la distinzione in due unità tipologiche nelle quali articolare gli indirizzi.

1- Energie di rilievo e paesaggio delle sommità

2- Aree glacializzate.

#### **Macrounità 2 – Paesaggio di fondovalle**

Il Paesaggio di fondovalle è caratterizzato dalla connessione del paesaggio agrario tradizionale con quello del sistema insediativo consolidato. Si tratta dell'ambito in cui la pressione antropica ha la maggiore incidenza, nel quale il processo di espansione dell'urbanizzato ha prodotto un'alterazione dei caratteri costitutivi e della tipologia del paesaggio agrario tradizionale.

1- Paesaggio di fondovalle a prevalente struttura agraria.

2 - Paesaggio del sistema insediativo consolidato.

3- Paesaggio delle criticità.

### **Macrounità 3 – Paesaggio di versante**

Il paesaggio di versante è l'elemento che costituisce la maggior porzione territoriale della provincia, caratterizzato dalla presenza di elementi di valore naturalistico ed ambientale tipici del paesaggio montano, intervallati da elementi di natura antropica che costituiscono la struttura tipica dell'architettura del paesaggio provinciale.

La suddivisione della macrounità, nelle singole unità paesaggistiche, permette una lettura differenziata degli elementi costitutivi, tesa a fare emergere le peculiarità strutturali ed il rapporto tra gli elementi di naturalità e la pressione antropica.

- 1 - Bosco produttivo e protettivo, alpeggi e paesaggi pastorali.
- 2 - Paesaggio del sistema insediativo consolidato e dei nuclei sparsi.
- 3 - Paesaggio dei terrazzamenti.
- 4 - Paesaggio delle criticità.

### **Macrounità 4 – Paesaggi dei laghi insubrici**

Il Paesaggio dei laghi insubrici è presente nel territorio della Provincia di Sondrio, si tratta di un paesaggio peculiare, geograficamente legato agli ambiti paesistici dell'Alto Lago di Como, con caratteristiche uniche nel contesto provinciale.

**L' area d'interesse occupata dalle opere in oggetto ricadono all'interno della macrounità 3, paesaggio di versante, nella sua totalità è compreso nella sottounità 2, paesaggio del sistema insediativo consolidato e dei nuclei sparsi.**

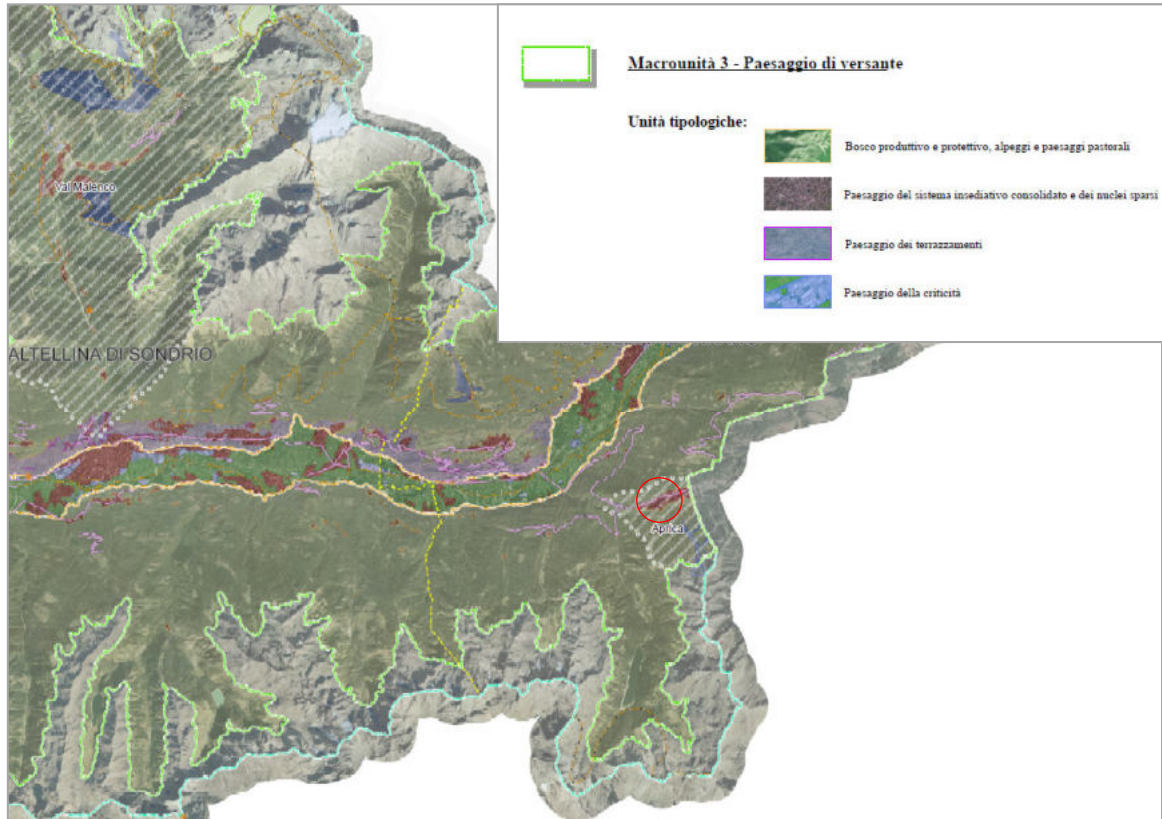


Figura 5-13– PTCP, Tavola Unità Tipologiche di Paesaggio.

## 5.7 Aree protette e rete ecologica

### 5.7.1 Rete Natura 2000

Il territorio comunale di Aprica è interessato da un Sito appartenente alla Rete Natura 2000, come riassunto nella tabella seguente:

ZPS IT2040401 – Parco Regionale Orobie Valtellinesi

Il Parco delle Orobie Valtellinesi si estende sul versante settentrionale delle Alpi omonime, da una quota media di 900 metri fino al crinale sommitale, su una superficie di 44.000 ettari. L'Osservatorio Eco- Faunistico Alpino, inaugurato ad Aprica nel 1997, rappresenta la porta est del Parco, così come la porta ovest è la località Ca' Priula ad Albaredo per S. Marco. Non sufficientemente conosciute dal turismo di massa, queste

montagne custodiscono, accanto ad un'antica presenza umana, i segreti di una natura ancora intatta.

Rare specie animali e vegetali abitano luoghi un tempo percorsi da importanti vie di comunicazione o interessati dall'estrazione del ferro. Le numerosi valli trasversali assumono un aspetto ora impervio e selvaggio come la Val Caronella e la Val Malgina, ora ampio e aperto come le Valli del Bitto. Nonostante il progressivo ritiro, sono ancora presenti alcuni ghiacciai che, assieme ad un gran numero di laghetti alpini dagli intensi colori, rendono il paesaggio d'alta quota particolarmente vario ed interessante. Le vette più alte (Coca, Scais e Redorta) superano i 3.000 metri s.l.m. e sono meta ambita di alpinisti e scialpinisti.

Quella delle Orobie è la prima catena alpina che si incontra risalendo verso nord la pianura lombarda e i rilievi prealpini. Interessa nel suo complesso le province di Bergamo, Brescia, Lecco e Sondrio. Il versante meridionale è più dolce e le valli presentano una morfologia più articolata con numerose ramificazioni, mentre il versante settentrionale, quello valtellinese, scende ripido verso la valle dell'Adda segnato da profonde incisioni vallive ad andamento più o meno parallelo. È su questo versante che si estende il Parco delle Orobie Valtellinesi. Il confine superiore del parco coincide con quello della provincia di Sondrio che percorre lo spartiacque dal Monte Legnone, a ovest, fino al Passo dell'Aprica, a est; mentre quello inferiore si attesta mediamente intorno ai 1000 m.

Il sito IT2040401 ha un'estensione di 22815 ha ed è localizzato nel settore orobico della Provincia di Sondrio, estendendosi in direzione est-ovest dal comune di Piantedo a quello di Aprica.

La ZPS interessa 22 comuni (Tabella 1.1) ed è quasi interamente inserita all'interno del Parco Regionale delle Orobie Valtellinesi, di cui occupa il 50,76% della superficie totale.

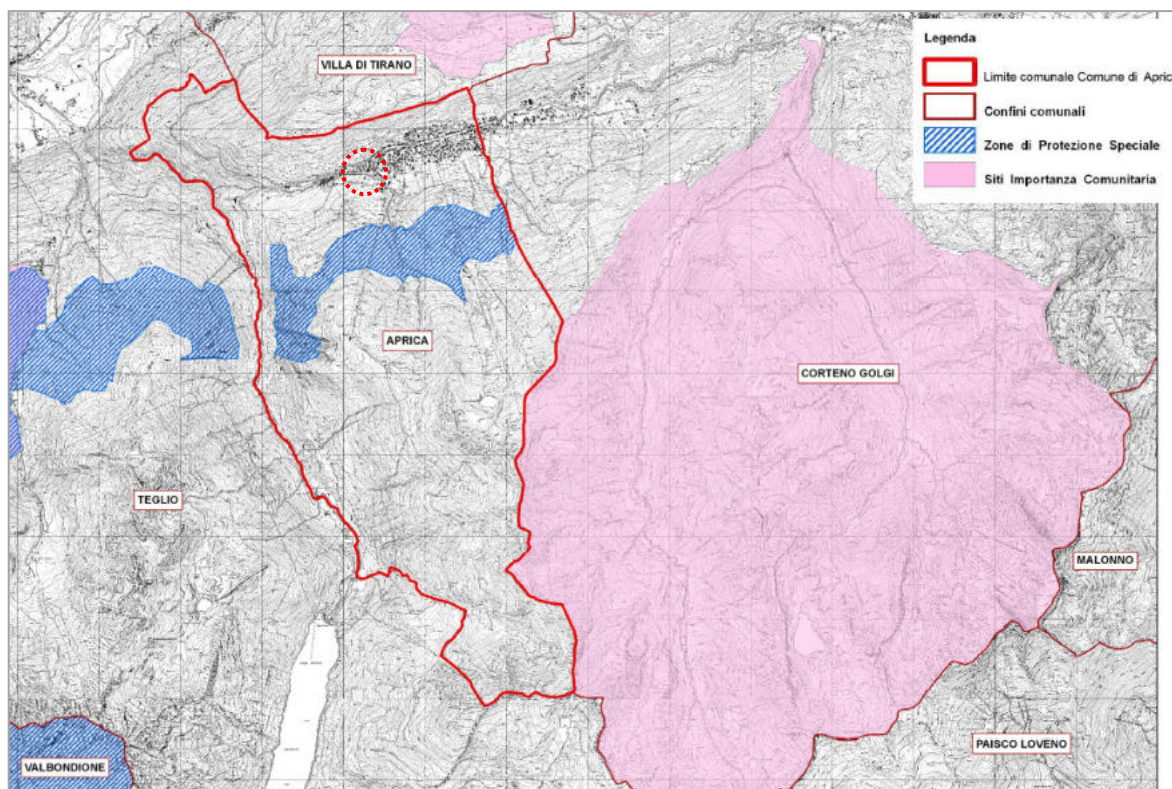


Figura 5-14–individuazione dei siti Natura 2000 presenti sul territorio comunale.

L'ambito oggetto di SUAP non ricade all'interno di alcun sito appartenente alla Rete Natura 2000, e non è nemmeno in prossimità.

Si procede di seguito a una analisi delle possibili interferenze generate dalla realizzazione dell'intervento rispetto agli elementi della Rete Natura 2000 sul territorio comunale.

### ***Analisi delle possibili interferenze***

I potenziali **fattori di interferenza** fattori presi in considerazione per caratterizzare trasformazioni previste dal SUAP in termini di interferenza con i Siti sono:

- distanza dai Siti,
- destinazioni insediate e contesto di riferimento.

Come anticipato il sito interessato dal progetto si colloca al di fuori da SIC e ZPS.

Il contesto in cui si colloca l'intervento si presenta parzialmente urbanizzato, nonché dal tracciato di due vie locali (via Italia e via Vecchio Mulino) viene collegato direttamente alla rete viabilistica provinciale e regionale.

L'area di progetto è oggi costituita da un piazzale in terra battuta e da un deposito di materiali.

Gli indicatori selezionati per esprimere la **significatività**<sup>3</sup> delle trasformazioni previste sul Sito sono:

- incidenza sugli habitat – perdita di habitat
- incidenza sulle specie – densità delle popolazioni / subentro di specie alloctone
- perturbazioni delle specie – inquinamento luminoso / inquinamento acustico / vibrazioni.

#### *Perdita di habitat*

Le trasformazioni previste dalla proposta di SUAP nel comune di Aprica si collocano al di fuori di siti Rete natura 2000 in un contesto urbanizzato; gli interventi previsti non risultano essere ragionevolmente in grado di determinare direttamente/indirettamente perdita di habitat. Si ritiene che l'interferenza possa essere considerata non significativa.

#### *Cambiamenti nella densità delle popolazioni / subentro di specie alloctone.*

Le azioni che possono indurre a modificazioni delle specie presenti possono essere riconducibili per esempio all'introduzione di specie vegetali/animali alloctone o alla realizzazione di interventi diretti nell'area o nel contesto limitrofo che potrebbero determinare eventuali spostamenti/migrazioni delle specie (quali viabilità, recinzioni, barriere). Gli interventi previsti dalla proposta di SUAP si collocano all'esterno di SIC e ZPS e non sono ragionevolmente in grado di determinare alcun condizionamento diretto rispetto all'indicatore considerato; si ritiene pertanto di considerare non significative le

---

<sup>3</sup> L'attribuzione della significatività è espressa in termini di livelli di giudizio, da formularsi per la proposta di SUAP in riferimento a ciascuno degli indicatori considerati; nella fattispecie:

- incidenza non significativa: il progetto contenuto nel SUAP non determina alcuna incidenza significativa sul Sito;
- incidenza potenzialmente significativa: permangono delle incertezze, per cui si esprime che in termini probabilistici il SUAP potrebbe determinare delle interferenze significative nei confronti del Sito;
- incidenza significativa: la proposta di SUAP può avere delle incidenze sul Sito che richiedono la predisposizione di opportune misure di mitigazione.



previsioni dello Sportello Unico per le Attività Produttive.

*Inquinamento luminoso / inquinamento acustico / vibrazioni*

L'intervento si qualifica come il potenziamento di una attività presente sul territorio comunale. L'attività insediata è strettamente connessa al traffico automobilistico e pesante determinato dalla presenza del tracciato della SS39 Passo dell'Aprica. Le considerazioni espresse in fase progettuale in riferimento alla mobilità sottolineano che l'intervento non determinerà un incremento del traffico. Alla luce di tale considerazione l'incidenza del SUAP in riferimento all'indicatore considerato è pertanto da ritenersi non significativa.

I risultati dell'analisi della significatività sono riassunti nella seguente tabella.

<b>Indicatore</b>	<b>Giudizio di significatività delle interferenze della proposta di SUAP sul Sito Natura 2000</b>
incidenza sugli habitat – perdita di habitat	Incidenza non significativa
incidenza sulle specie – densità delle popolazioni / subentro di specie alloctone	Incidenza non significativa
perturbazioni delle specie – inquinamento luminoso / inquinamento acustico / vibrazioni	Incidenza non significativa

### **5.7.2 Rete Ecologica Regionale - RER**

La struttura della rete ecologica regionale è stata definita dalla DGR n. 8/6415 del 27 dicembre 2007 “Criteri per l’interconnessione della Rete Ecologica Regionale con gli strumenti di programmazione territoriale” e dalla DGR n. 8/10962 del 30 dicembre 2009, che ha approvato il disegno definitivo di Rete Ecologica Regionale, riconoscendola come infrastruttura prioritaria del Piano Territoriale Regionale, nonché strumento orientativo per la pianificazione regionale e locale.

Nello schema della RER il comune di Aprica si colloca nel settore n. 126 “Valtellina di Tirano”, caratterizzato da una elevata diversità ambientale:

- fascia di fondovalle, caratterizzata dalla presenza del fiume Adda e relativi ambienti ripariali, nonché di vaste aree di praterie da fieno con siepi e filari, di notevole interesse per l'avifauna nidificante e per l'entomofauna;

- fascia intermedia caratterizzata da ambienti xerothermici di grande pregio naturalistico, con prati magri e boscaglie termofile alternate a vigneti, soprattutto alle quote più basse;
  - settore settentrionale con ambienti montani tipici delle Alpi Retiche, che includono praterie d'alta quota, rupi e pietraie, arbusteti nani, boschi di conifere, misti e di latifoglie, torrenti;
  - settore meridionale (ricadente in parte nel Parco Regionale delle Orobie Valtellinesi) che rientra nel massiccio orobico, con boschi più freschi;
- settore orientale, comprendente un ampio tratto della dorsale che collega il passo dell'Aprica al passo del Mortirolo, con vaste aree boscate, ampie aree prative e torbiere di grande pregio naturalistico (Riserva Regionale di Pian Gembro).

Tra i principali elementi di frammentazione si segnalano il consumo di suolo derivante dalla espansione dell'urbanizzato nelle aree di fondovalle; la SS n. 38 che percorre il fondovalle valtellinese, la S.S. 38a della Val Poschiavo e la S.S. n. 39 del passo dell'Aprica che percorre la valle di Corteno; gli impianti di risalita e le piste da sci (comprensorio del passo dell'Aprica); le piste forestali; i cavi aerei sospesi, che possono rappresentare una minaccia per numerose specie ornitiche nidificanti (in primo luogo il Gufo reale) e migratrici (avifauna di grandi dimensioni quali rapaci, ardeidi, ecc.).

Nel dettaglio il territorio comunale è interessato da elementi di primo e di secondo livello della RER, ma non comprende varchi o corridoi regionali.

A livello regionale le principali indicazioni espresse per l'attuazione della rete ecologica, connesse con la pianificazione territoriale, sono riconducibili a: interventi per incrementare la connettività, in particolare lungo la S.S. n. 38 del fondovalle valtellinese, la S.S. 38° della Val Poschiavo e la S.S. n. 39 del Passo dell'Aprica (ad es. sottopassi faunistici); evitare l'inserimento di strutture lineari capaci di alterare sensibilmente lo stato di continuità territoriale ed ecologica che non siano dotate di adeguate misure di deframmentazione; tutela e mantenimento dei torrenti, elemento fondamentale al mantenimento della connettività ecologica; favorire la messa in sicurezza di cavi aerei a favore dell'avifauna (interramento dei cavi, apposizione di elementi che rendono i cavi

maggiormente visibili all'avifauna).

L'area oggetto di SUAP non rientra all'interno dei corridoi regionali primari e nemmeno negli elementi della RER di primo livello.

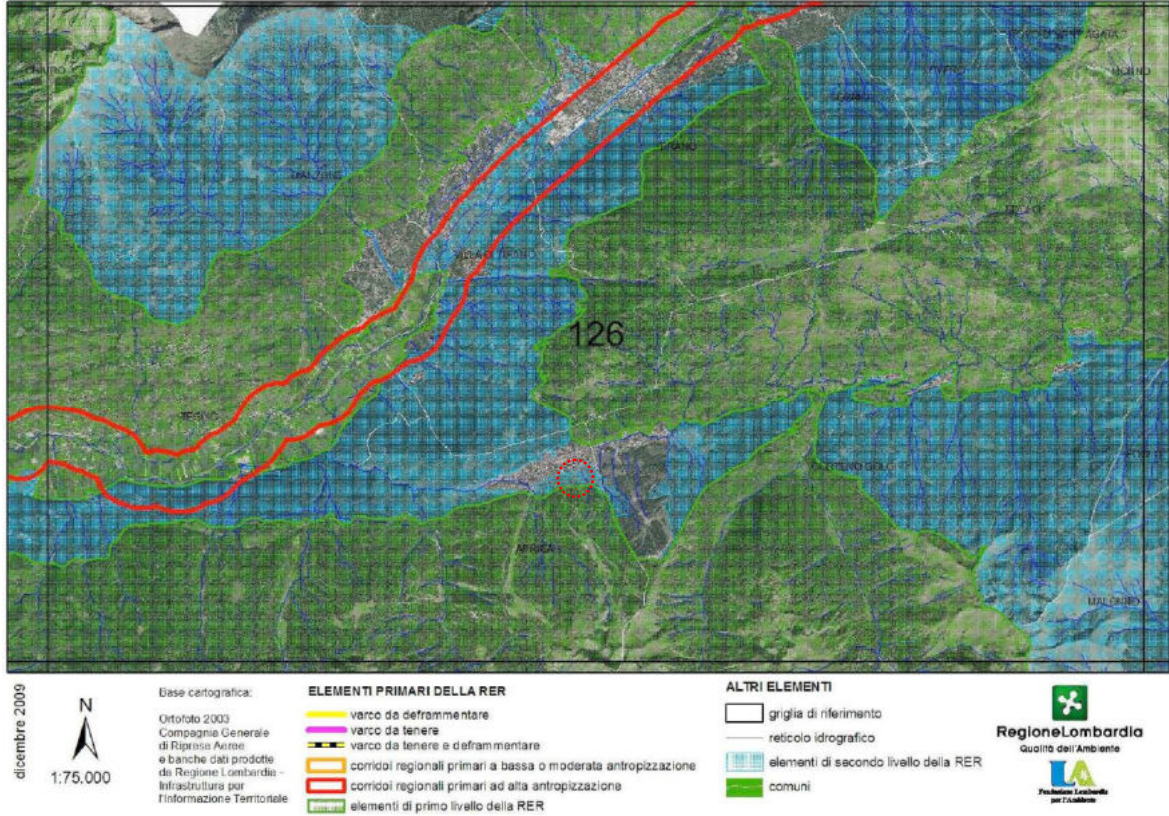


Figura 5-15: estratto della rete ecologica regionale RER - settore 126

### **5.7.3 Rete ecologica provinciale**

All'interno del PTCP della Provincia di Sondrio, approvato con DCP n. 4 del 25 gennaio 2010, è approfondita la struttura della rete ecologica provinciale all'interno della tavola "Carta elementi paesistici e rete ecologica", in cui sono identificati i sistemi paesistici generali oltre che le rilevanze del paesaggio provinciale, le criticità e le situazioni di degrado.

In riferimento all'elaborato emerge che il comune di Aprica è interessato da elementi riconosciuti come nodi della rete ecologica provinciale. Si tratta della Zona di Protezione Speciale IT2040401 – Parco Regionale Orobic Valtellinesi che riveste a livello sovra locale una significativa importanza in termini di habitat e presenza vegetazionali e faunistiche. Il torrente Valle Aprica e la vegetazione che si sviluppa lungo il suo corso si configurano inoltre come area di naturalità fluviale.

Su quasi tutto il territorio comunale si rileva la presenza di ambiti di particolare interesse ambientale, ad eccezione della parte urbanizzata.

Si sottolinea infine come tutto il territorio del comune di Aprica sia attraversato da sentieri di interesse provinciale.

L'area oggetto di SUAP rientra all'interno della fascia di 150 dall'alveo del torrente Valle Aprica.

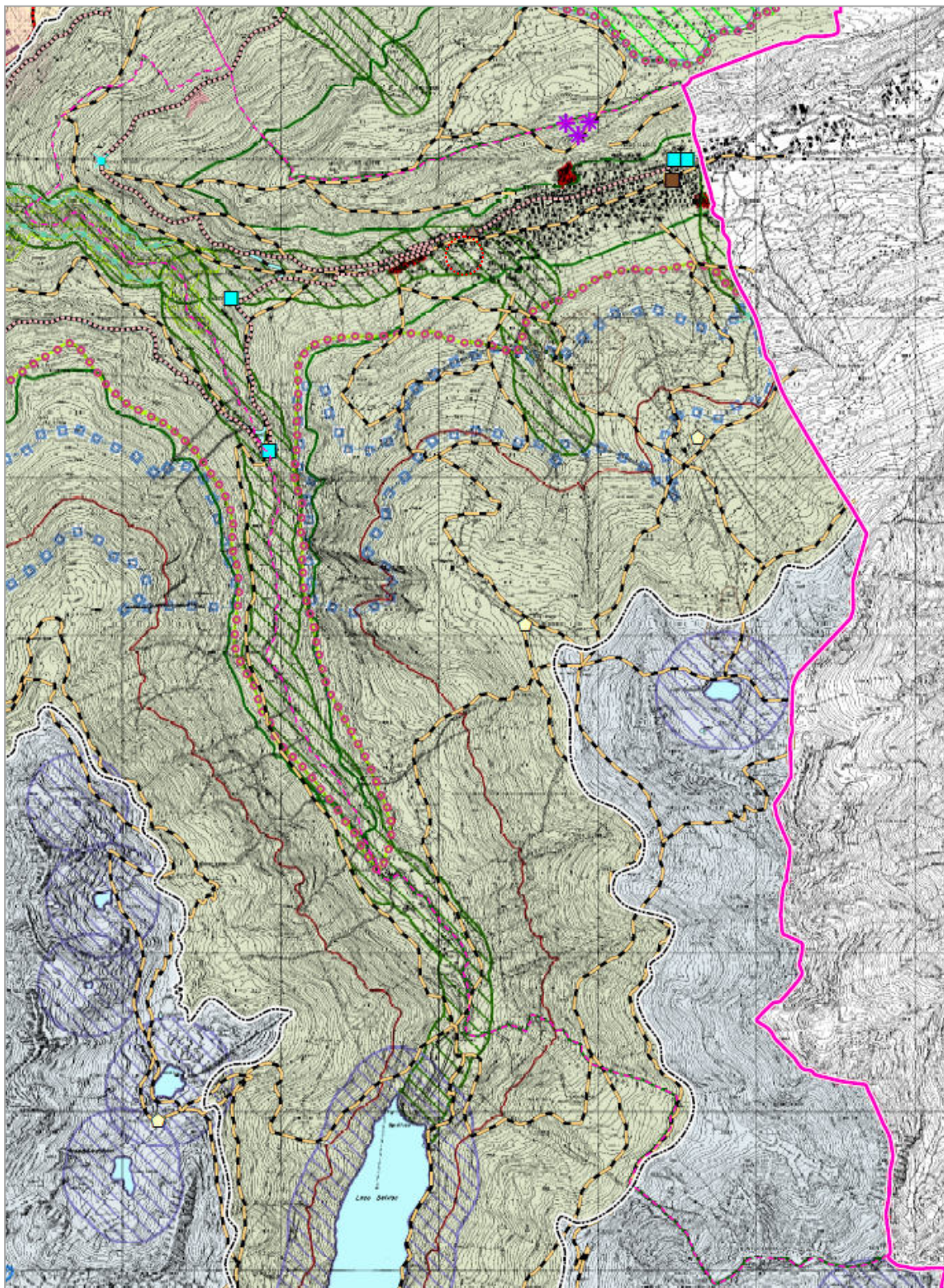




Figura 5-16– Estratto della Carta elementi paesistici e rete ecologica del PTC

#### **5.7.4 Sistema informativo dei beni ambientali (SIBA)**

Il Sistema Informativo Beni e Ambiti paesaggistici (S.I.B.A.) raccoglie i dati relativi ai Beni paesaggistici ai sensi dell'art. 134 del d. lgs. 42/2004, meglio conosciuti come "Vincoli L. 1497/39 e L. 431/85", nonché informazioni relative agli ambiti assoggettati a particolari indicazioni di tutela dalle Norme del Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.), fornendo in tal senso le informazioni supporto alle pianificazioni e progettazioni locali e di settore.

Dalla consultazione del S.I.B.A. emerge che nel territorio di Villa di Tirano sono presenti alcuni elementi sottoposti a vincolo come bene ambientale ai sensi della vigente normativa. Nel dettaglio si tratta di:

- dell'ambito di elevata naturalità "Sondrio e Valtellina" che interessa anche i comuni limitrofi, oggetto di assoggettamento ai sensi dell'art. 17 delle Norme Tecniche del PTPR della Lombardia; ai sensi della normativa tale ambito è definito come "territorio comunale al di sopra della linea di livello 1200 m;
- Parco delle Orobie Valtellinesi;
- corsi d'acqua pubblici e relative fasce di rispetto (150 metri): Torrente Valle Aprica.

L'area oggetto di SUAP rientra unicamente all'interno della fascia di 150 dall'alveo del torrente Valle Aprica.



Parchi nazionali e regionali



Ambiti di elevata naturalita' della montagna - [art. 17]



Fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici e relative sponde



Aree rispetto corsi d'acqua tutelati



Figura 5-17: carta dei beni ambientali sottoposti a vincolo.



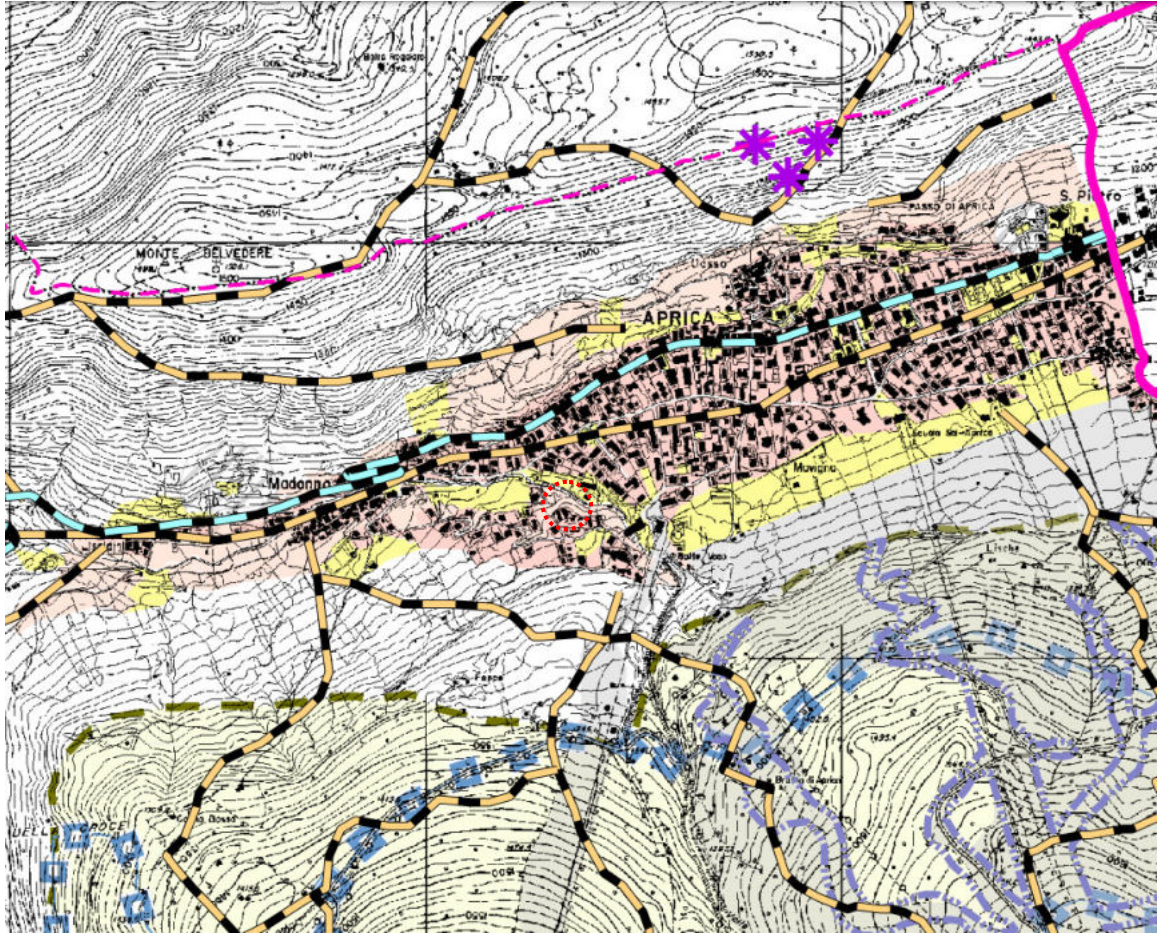
## 5.8 Verifica di coerenza esterna e interna

Il SUAP non determina influenze sostanziali per gli strumenti di pianificazione di carattere sovraordinato.

Il quadro di riferimento programmatico è costituito dai seguenti piani:





- Piano Territoriale Regionale approvato con deliberazione del Consiglio Regionale della Lombardia del 19/01/2010, n.951, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n.6, 3° Supplemento Straordinario del 11 febbraio 2010 e successivamente aggiornati con deliberazione n. 56 del 28/9/2010 pubblicata sul BURL n. 40 dell' 8/10/2010, infine il piano viene aggiornato annualmente di cui ultimo approvato con d.c.r. n.42 del 20 giugno 2023 pubblicato sul Burl n. 26 del 1 luglio 2023;
- Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Sondrio, approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 4 del 25 gennaio 2010; precedentemente adottato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 29 del 20.04.2009; questa adozione ha compreso l'implementazione della componente ambientale con la procedura di VAS alla precedente versione del Piano adottata con delibera del Consiglio Provinciale n. 54 del 20.10.2006 pubblicata sul B.U.R.L. in data 13.12.2006.
- PGT del Comune di Aprica, adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 33 del 27.12.2013, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 del 30.06.2014, ed entrato in vigore il 10.12.2014; seguito poi da una variante al PGT adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 del 30.03.2017, approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 52 del 22.12.2017, ed entrata in vigore il 04.04.2018.

Con particolare riferimento alla Tavola Previsioni progettuali strategiche del PTCP si sottolinea che l'intervento proposto non determina alcuna interferenza rispetto alle strategie delineate a livello provinciale.



### L'ambiente ed il paesaggio

#### [art.6] Aree naturali protette

-  Parco nazionale istituito
-  Parco regionale istituito
-  Riserve e monumenti naturali istituiti e proposti
-  Parchi locali di interesse sovracomunale

#### [art.43] Ambiti agricoli strategici

#### [art.12] Varchi ineditabili

#### [art.12] Varchi consigliati

#### [art.13] Aree di naturalità fluviale

#### [art.17] Terrazzamenti

#### [art.20] Conoidi








#### [art.22] Cascate

### Le infrastrutture a rete

#### [art.50] Strade (tracciati SS 36 e SS 38 della progettazione regionale):

-  Fuori terra
-  Galleria
-  Sottopassi
-  Nuovi tracciati proposti

#### [art.50] Ferrovie

-  Esistente
-  Nuovo tracciato proposto fuori terra
-  Nuovo tracciato proposto in galleria
-  Nuovo tracciato proposto su viadotto
-  Stazione/Scalo esistenti
-  Stazione/Scalo previsti
-  Scalo merci previsto

#### [art.53] Aeroporto di Sondrio

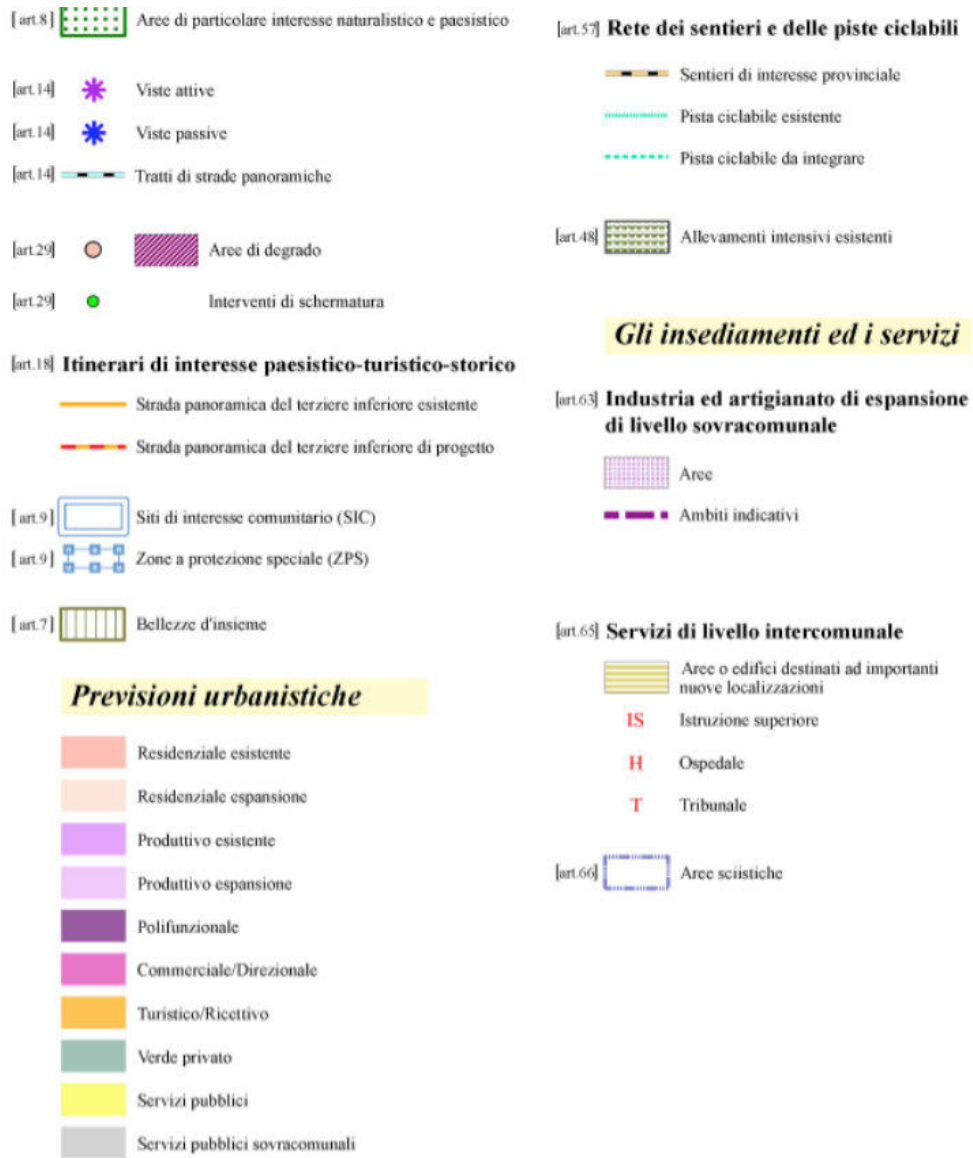


Figura 5-18– estratto della Tavola Previsioni progettuali e strategiche del PTCP

## Vincoli

In riferimento al Sistema Informativo dei Beni Ambientali della Regione Lombardia nella zona interessata dal SUAP vigono i seguenti vincoli ambientali (SIBA):

- Fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici e relative sponde, noti come 'Vincolo 431/85, art. 1, lettera c)', successivamente identificati dal D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della L. 6 luglio 2002, n. 137". L'art. 142, comma 1, lettera c); il quale definisce infatti come oggetto di tutela e valorizzazione per il loro interesse paesaggistico: "i fiumi, torrenti, ed i corsi d'acqua iscritti negli elenchi di cui al testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con r.d. 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piede degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna". L'area non ricade direttamente all'interno di questi ambiti.

## 5.9 Analisi delle alternative

Il processo di VAS richiede, per l'analisi delle alternative, il confronto tra almeno 3 alternative, tra cui la cosiddetta opzione 0, che rappresenta la scelta di non intervenire rispetto alla situazione esistente. Non sempre è possibile produrre questo numero minimo di alternative, soprattutto quando si progetta lo sviluppo di un'area già esistente ove quindi il confronto si basa esclusivamente sull'intervenire/non intervenire salvo poi entrare nello specifico delle modalità di attuazione dell'intervento stesso.

Il confronto fra alternative viene dunque giocoforza ridotto a una comparazione tra la scelta di piano e il mantenimento dello stato attuale secondo lo scenario seguente:

### ALTERNATIVA 0

Congelare l'ampliamento dei servizi esistenti ubicati sul territorio comunale.

### ALTERNATIVA 1

Ampliamento e potenziamento delle strutture connesse all'attività della ditta Autotrasporti di Stampa Attilio & C. snc che consente la riqualificazione di un'area degradata nei pressi di un'attrattiva turistica quale il Mulino dei Plaz. Inoltre il potenziamento delle strutture consentirà alla ditta di poter migliorare la propria logistica e la conservazione dei mezzi, perno principale del loro lavoro.

L'intervento oggetto della proposta di SUAP è teso alla realizzazione dell'alternativa 1, anche in ragione delle esigenze economiche della società che propone l'intervento, già insediata sul territorio comunale.

## 5.10 Sintesi degli effetti

La Valutazione ambientale consiste in una verifica, necessariamente qualitativa, ovvero espressa in termini di scenario probabile, degli effetti delle azioni di piano in relazione alle diverse matrici ambientali.

Tipicamente la correlazione viene sviluppata in una matrice che esprime indicazioni di tendenza (PP, P, N, NN oppure - / + e/o colori) nella relazione tra azioni di piano e i dati/indicatori analizzati con lo stato attuale dell'ambiente.

I valori espressi tengono conto di considerazioni sviluppate anche in riferimento a:

- Obiettivi/criteri di sostenibilità
- Temi ambientali macroaggregati (cambiamenti climatici, degrado del suolo, qualità urbana, ecc.)
- Criticità specifiche del territorio emerse dall'analisi del quadro ambientale
- Confronto con le tavole dei vincoli e altre indagini condotte dal progettista

La matrice di Valutazione Ambientale delle scelte dello SUAP è presentata nella tabella di sintesi.

Sono previsti 5 tipi di valori, descritti in legenda in termini di effetti attesi: molto positivi, positivi, neutri, effetti attesi negativi da mitigare e molto negativi (situazione critica).

++	+	=	-	--
Effetto molto positivo	Effetto positivo	Effetto neutro	Effetto negativo	Effetto molto negativo

L'ultimo caso (arancione carico nella legenda proposta) non dovrebbe ricorrere, a meno di situazioni assolutamente particolari, in nessun SUAP. Infatti – poiché la VAS è orientata al principio di precauzione – l'emergere di un tale giudizio vale di per sé a escludere la possibilità di proporre la scelta da parte dello Sportello Unico per le Attività Produttive.

Laddove sono attesi effetti negativi (arancione medio, in legenda) è necessario che lo SUAP preveda delle misure di mitigazione specifiche, poiché gli effetti ambientali negativi non sono giudicati compatibili con il quadro ambientale esistente se non accompagnati da misure di contenimento dell'impatto.

Per le scelte che portano a moderati effetti negativi la necessità di mitigare è meno vincolante, resta tuttavia consigliabile introdurre misure di mitigazione accompagnate (vale anche per i valori precedenti) da forme di compensazione che restituiscano in modo indiretto la qualità ambientale che si suppone possa essere ridotta a causa delle scelte.

I valori positivi o nulli indicano che, rispetto al livello decisionale dello SUAP, non è necessario prevedere mitigazioni o compensazioni.

**Tabella 1 – Quadro riassuntivo degli effetti**

COMPONENTE AMBIENTALE	AZIONE	ATTUAZIONE SUAP
suolo	Consumo di suolo	-
	Fattibilità geologica 3-4	=
acqua	Rete acquedotto e fognatura;	=
	RIM – non ci sono interferenze	=
	Acque di prima pioggia trattate;	=
aria/emissioni	Assenza di sensibile aumento del traffico e di scarichi da impianti	=
mobilità	Assenza di nuovi accessi	=
	Assenza incremento di traffico indotto dall'intervento	=
clima acustico	Intervento compatibile con il contesto di riferimento	=

<b>socio economica</b>	Efficienza dell'attività già insediata sul territorio e tutela posti di lavoro	+
<b>vincoli ambientali</b>	Fascia rispetto corsi d'acqua	-
<b>paesaggio</b>	Classe di sensibilità paesistica alta – realizzazione di fascia piantumata per la mitigazione dell'intervento	-

Dall'analisi della documentazione e dalla sintesi riportata nel quadro riassuntivo, non emergono effetti significativi di alcuna natura che possano comportare rischi per la salute umana o per l'ambiente immediati, cumulativi, a breve o a lungo termine, permanenti o temporanei, positivi o negativi, in quanto non vengono introdotte funzioni in contrasto con quelle esistenti che possano alterare a breve o lungo termine gli equilibri attuali.

Non sussistono elementi che possano generare effetti transfrontalieri di sorta.

Non si rilevano effetti di rischio per la salute umana o per l'ambiente, data la destinazione dell'intervento che prevede funzioni compatibili con il contesto.

L'area geografica interessata dai possibili effetti ambientali dell'intervento è limitata alle immediate adiacenze dei comparti e comunque non superiore alla dimensione del territorio comunale. L'intervento previsto dal piano non interferisce con alcun Sito Natura 2000 (SIC e ZPS).

Alla luce di quanto sopra descritto si propone l'esclusione del Piano in esame da un più ampio procedimento di Valutazione Ambientale Strategica.

Villa di Tirano, marzo 2024

I Tecnici

(Fulvio Santarossa)

